

24° SEMINARIO SATA Bovini

Consulenza e Assistenza tecnica per le aziende montane.

(Esperienze e proposte)

Emanuele Cavalleri SATA

Problemi strutturali:

perdita di superficie ad uso agricolo per eccessiva urbanizzazione del territorio.

6 Speciale Incontri Ruralpini

Colpite fortemente le produzioni più tipiche, che legano la loro essenza all'alimentazione del luogo

Quale legame col territorio se manca il foraggio?

La forte urbanizzazione industriale e commerciale dei fondovalle ha provocato la perdita di risorse foraggere locali, mettendo a dura prova la possibilità di sopravvivenza della zootecnia di montagna

Nelle aree alpine, negli ultimi decenni ci si è preoccupati molto della perdita di superfici pascolive a seguito dell'abbandono o attenuazione della pratica alpestre. Meno attenzioni, e quindi anche meno azioni di tutela, sono invece state riservate ad un'altra questione che, per certi versi, appare ancor più preoccupante. Si tratta della continua e intensa distruzione di superficie foraggera nei fondovalle, tradizionalmente a prato permanente, determinata dall'urbanizzazione a scopo essenzialmente industriale e commerciale. Se un tempo i fabbisogni alimentari del bestiame erano soddisfatti pascolando le praterie estreme, racimolando ovunque possibile piccoli mannelli al mercato esterno. L'acquisto di quantitativi sempre più ingenti di mangime e foraggi è divenuta così la norma per l'azienda zootecnica di montagna.

Ciò sta però mettendo in discussione la possibilità stessa di sopravvivenza del sistema zootecnico alpino. La rottura dell'equilibrio tra risorse e consumi su cui si fondava l'allevamento tradizionale e che costituisce, inevitabilmente, il cardine per la sostenibilità ecologica di qualsiasi sistema agro-zootecnico, ha infatti una duplice pericolosa conseguenza. Da un lato per l'ambiente, che si vede scaricare addosso una quantità di reflui organici eccessiva per le possibilità recettivo dei pochi terreni rimasti, im-



Lo ha affermato Antonio Prado, alto dirigente della Fao

«Salvare la biodiversità montana»

La strategia da adottare prevederebbe il coinvolgimento attivo delle popolazioni residenti in qualità di "guardiani dell'ambiente"



zione, selezionate e preservate nel tempo dagli agricoltori, consentendo lo scambio delle sementi.

La notizia è stata accolta molto positivamente dall'Aiab (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) perché l'emendamento riconosce la validità e un riconoscimento giuridico delle sementi non standardizzate, riprodotte dagli agricoltori nelle loro

A.I.A. A.R.A. LOMBARDIA ARAL

24° SEMINARIO SATA Bovini

Cheesetime

Botta e risposta sulla stampa locale tra mondo produttivo industriale ed esponenti della società civile

Trentino: è polemica contro la padanizzazione

Sempre più vacche di razza Frisona, a discapito di quelle rustiche e locali, incremento delle rese lattee e dell'ipofertilità, riduzione della vita media animale. Che fine fa la provincia "felice"?

(dalla prima)

Pallante è messo sotto accusa. Non passa che qualche giorno e la testata concorrente dell'Adige, "Il Trentino", torna sull'argomento zootecnia titolando «Mucche da lat-

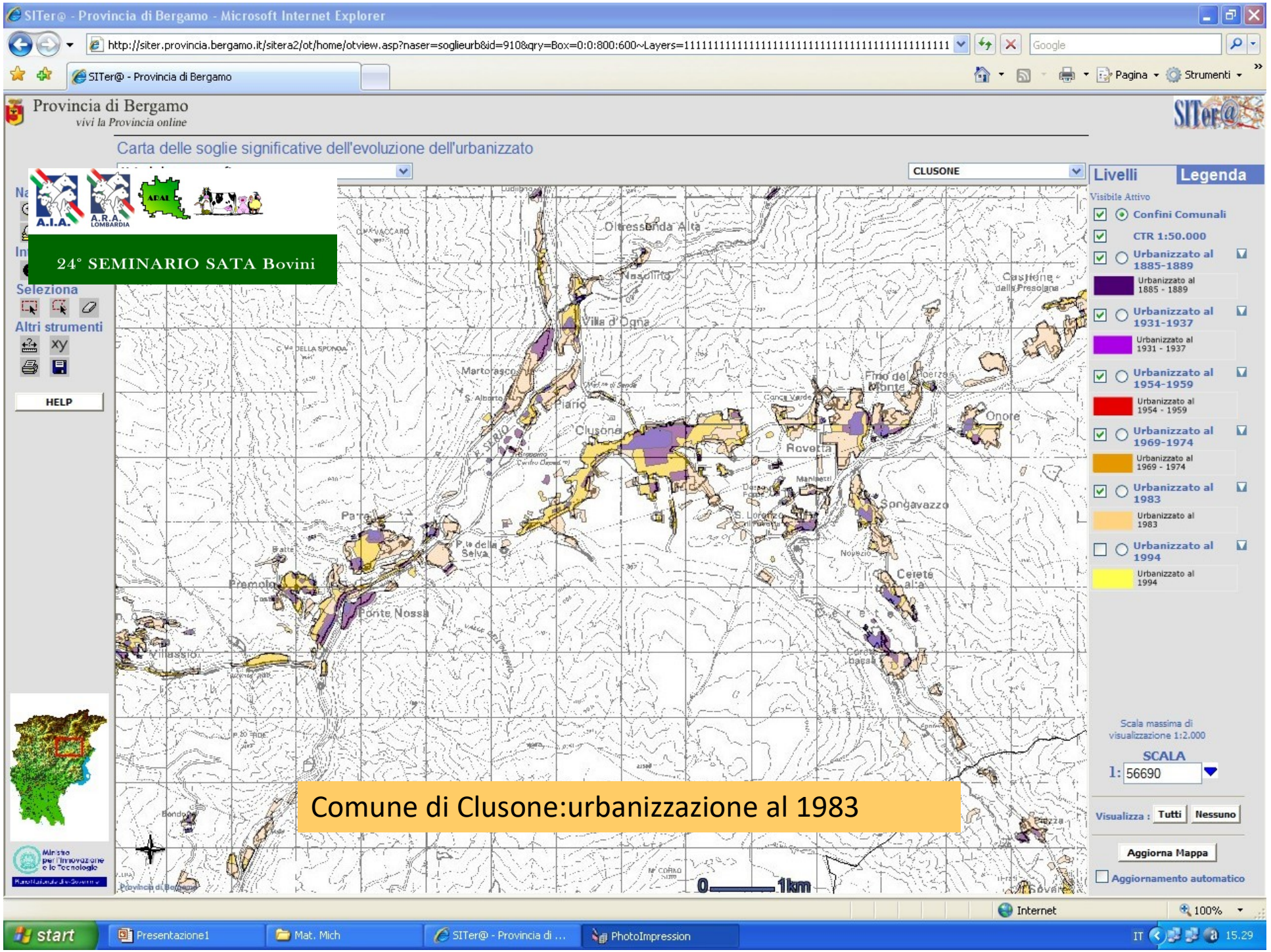


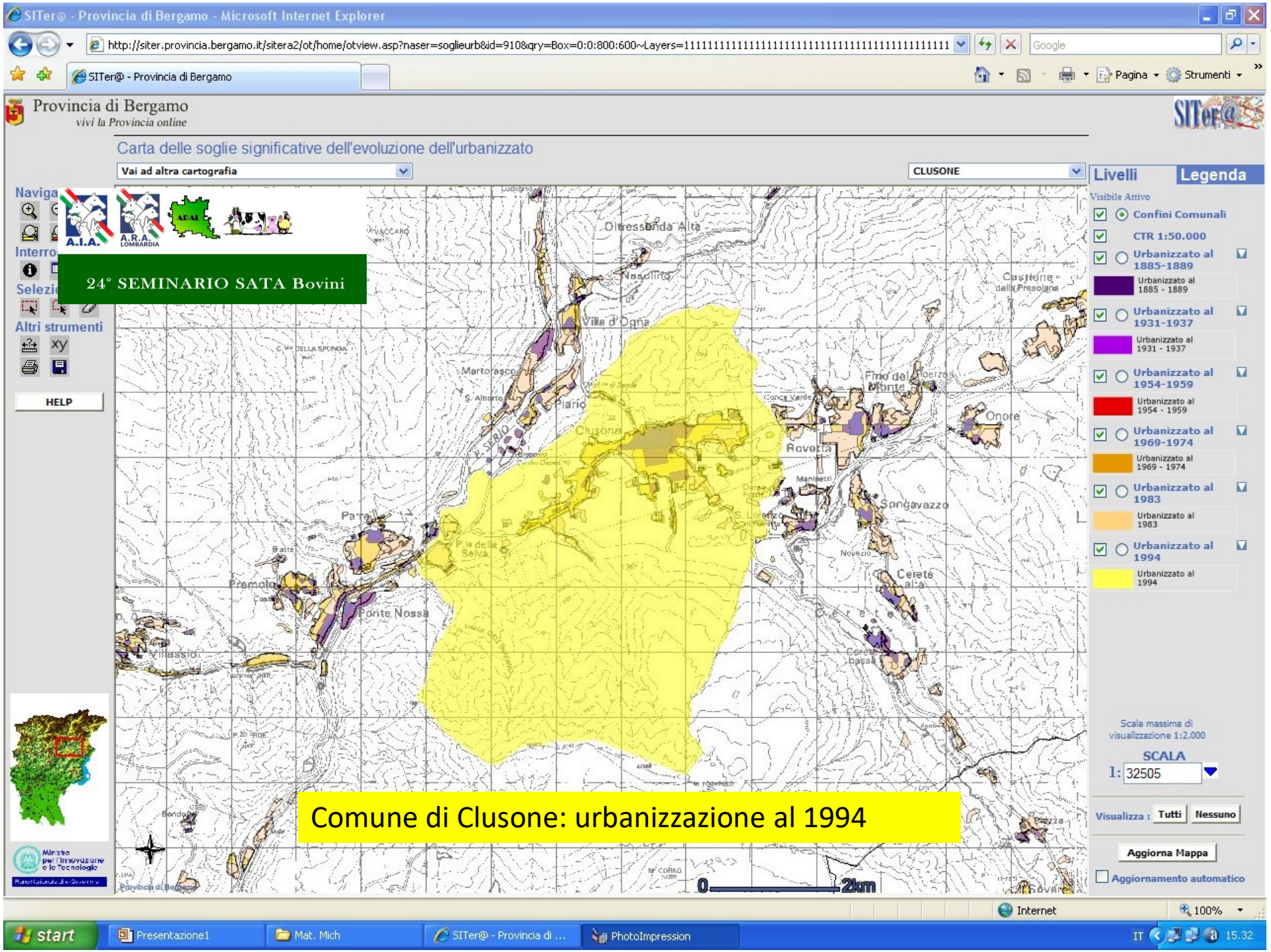
te: una vita da lager». Il pezzo - di Ivana

Professori non allineati

Tra i tanti intervistati dei giorni dopo, qualcuno attacca i "professori". I fratelli Zamboni di Vattaro, allevatori ("Il Trentino" del 25 febbraio), partono a testa bassa: «[i "professori" (ma quali?, n.d.r.)] dicevano che le vacche non devono essere portate in malga [che] la produzione deve essere sempre più spinta[...]; furono proprio i "professori" (sì, insistiamo, ma quali professori, e con quali interessi?, n.d.r.) ad indicare la standardizzazione dei formaggi, che dovevano essere prodotti con latte pastorizzato, e con fermenti artificiali». Oggi «dicono il contrario» (per fortuna non tutti gli accademici la pensano allo

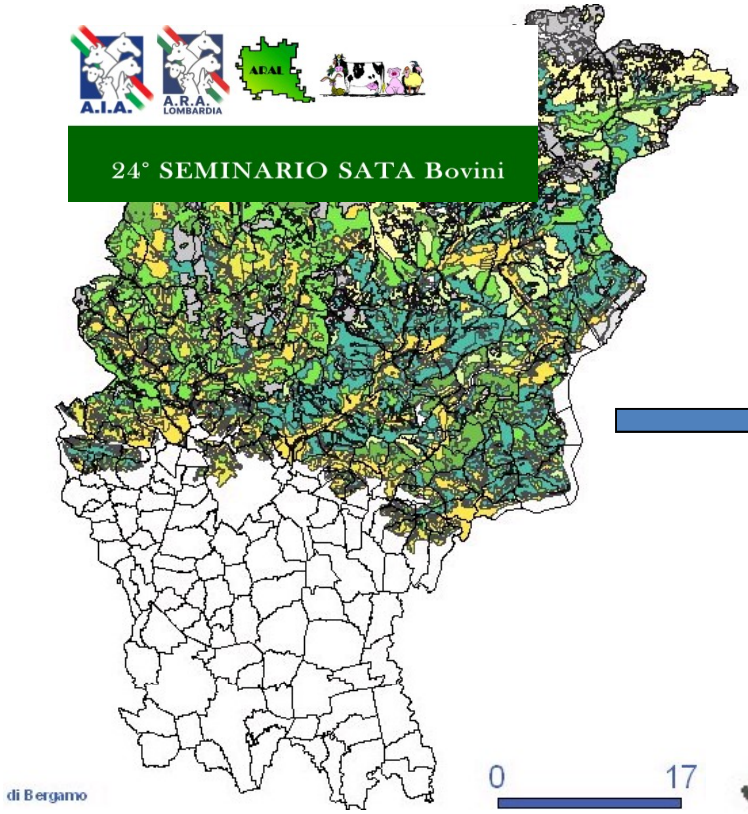
tini del settore hanno indirizzato l'allevamento bovino da latte verso le grandi strutture nella illusione di poter stare al passo con le produzioni della pianura[...] Per poter sostenere tale politica hanno chiesto fior di contributi pubblici che alla fine non hanno consentito al settore di raggiungere i risultati pensati, ma - quel che è peggio - hanno creato un settore imprenditoriale drogato». Lo scrive Alessandro Ciola Divezzano su "Il Trentino" del 2 marzo. Nello stesso numero Franco de Battaglia, editorialista de Il Trentino, tocca un altro punto essenziale: «[...] vanno selezionate razze più rustiche, lasciate disperdere (tranne la Rendena). [...] Alcune grandi stalle

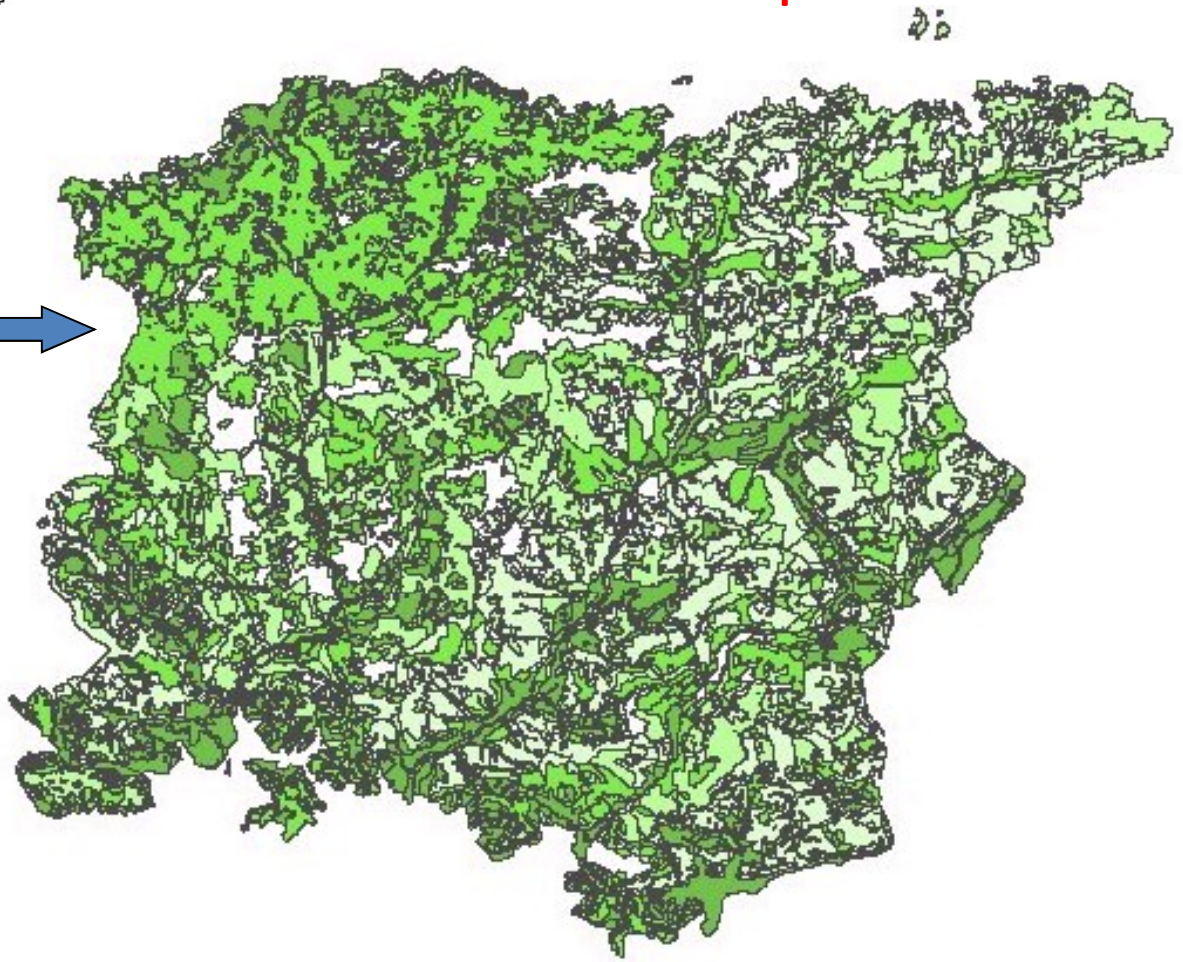

SITer@ - Provincia di Bergamo - Microsoft Internet Explorer
http://siter.provincia.bergamo.it/sitera2/ot/home/otview.asp?naser=soglieurb&id=910&qry=Box=0:0:800:600~Layers=1111111111111111111111111111111111111111111111111
SITer@ - Provincia di Bergamo
Provincia di Bergamo
vivi la Provincia online
Carta delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato
24° SEMINARIO SATA Bovini
CLUSONE
Livelli
Legenda
Visibile Attivo
Confini Comunali
CTR 1:50.000
Urbanizzato al 1885-1889
Urbanizzato al 1885 - 1889
Urbanizzato al 1931-1937
Urbanizzato al 1931 - 1937
Urbanizzato al 1954-1959
Urbanizzato al 1954 - 1959
Urbanizzato al 1969-1974
Urbanizzato al 1969 - 1974
Urbanizzato al 1983
Urbanizzato al 1983
Urbanizzato al 1994
Urbanizzato al 1994
Seleziona
Altri strumenti
HELP
Scala massima di visualizzazione 1:2.000
SCALA
1: 56690
Visualizza : Tutti Nessuno
Aggiorna Mappa
Aggiornamento automatico
Comune di Clusone:urbanizzazione al 1983
Oltressenda Alta
Nasolino
Villa d'Ogna
Martorasco
Clusona
Rovetta
Onore
Songavazzo
Cerete
Premolo
Ponte Nossa
Villassio
0 1km
Internet
100%
start
Presentazione1
Mat. Mich
SITer@ - Provincia di ...
PhotoImpression
IT
15.29


SITer@ - Provincia di Bergamo - Microsoft Internet Explorer
Provincia di Bergamo
vivi la Provincia online
SITer@
Carta delle soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato
Vai ad altra cartografia
CLUSONE
Livelli
Legenda
Visibile Attivo
Confini Comunali
CTR 1:50.000
Urbanizzato al 1885-1889
Urbanizzato al 1885 - 1889
Urbanizzato al 1931-1937
Urbanizzato al 1931 - 1937
Urbanizzato al 1954-1959
Urbanizzato al 1954 - 1959
Urbanizzato al 1969-1974
Urbanizzato al 1969 - 1974
Urbanizzato al 1983
Urbanizzato al 1983
Urbanizzato al 1994
Urbanizzato al 1994
24° SEMINARIO SATA Bovini
HELP
Scala massima di visualizzazione 1:2.000
SCALA
1: 32505
Visualizza : Tutti Nessuno
Aggiorna Mappa
Aggiornamento automatico
Comune di Clusone: urbanizzazione al 1994
0
2km
start
Presentazione1
Mat. Mich
SITer@ - Provincia di ...
PhotoImpression
Internet
100%
15.32


A.I.A.
A.R.A LOMBARDIA
ARAL
24° SEMINARIO SATA Bovini
Valle Camonica: fondovalle

Ci restano ancora…..i pascoli





uso produttivo della zona collinare e montana

30.000 Ha di pascolo!

adatto

moderatamente adatto

non adatto

www.siter.provincia.bergamo.it

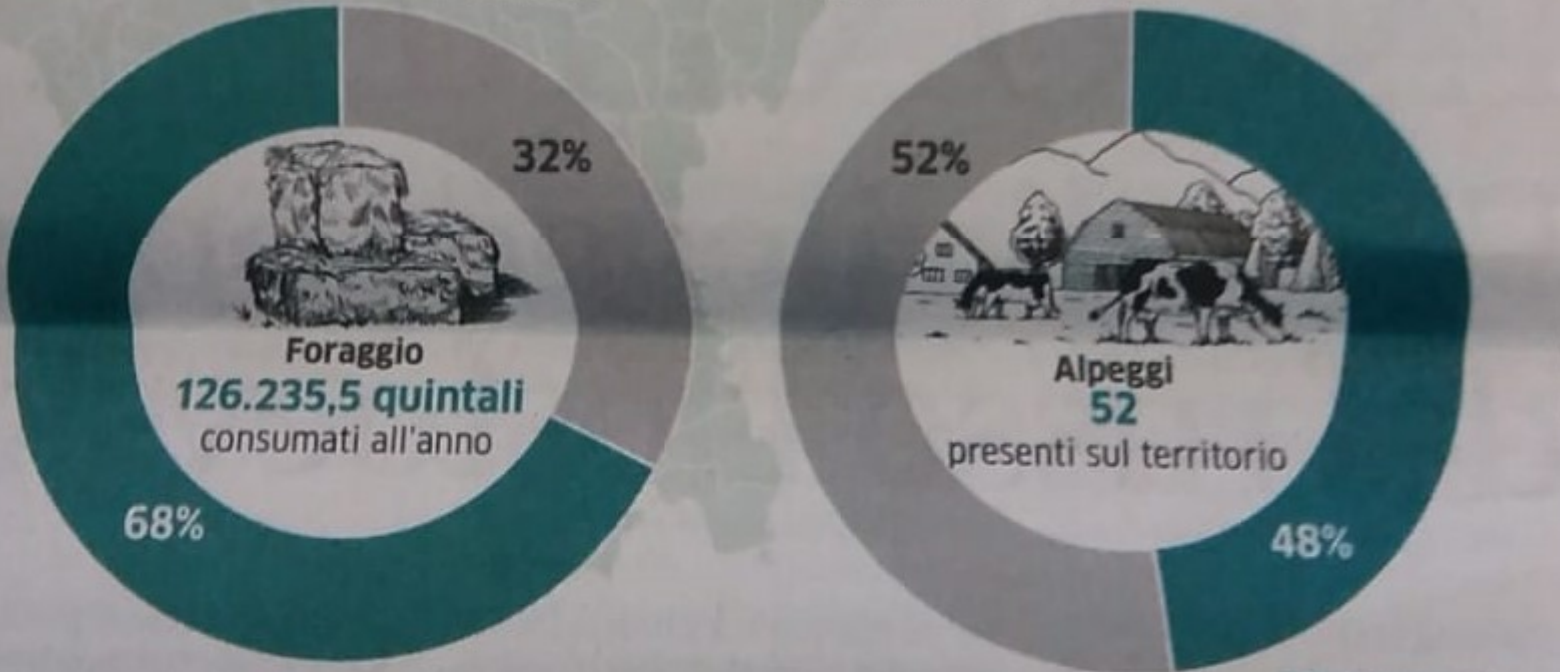
Foraggio e alpeggi

Nel territorio del Gal Valle Brembana



40,599 quintali
prodotti all'esterno
del territorio

27 alpeggi
gestiti da aziende
all'esterno del territorio

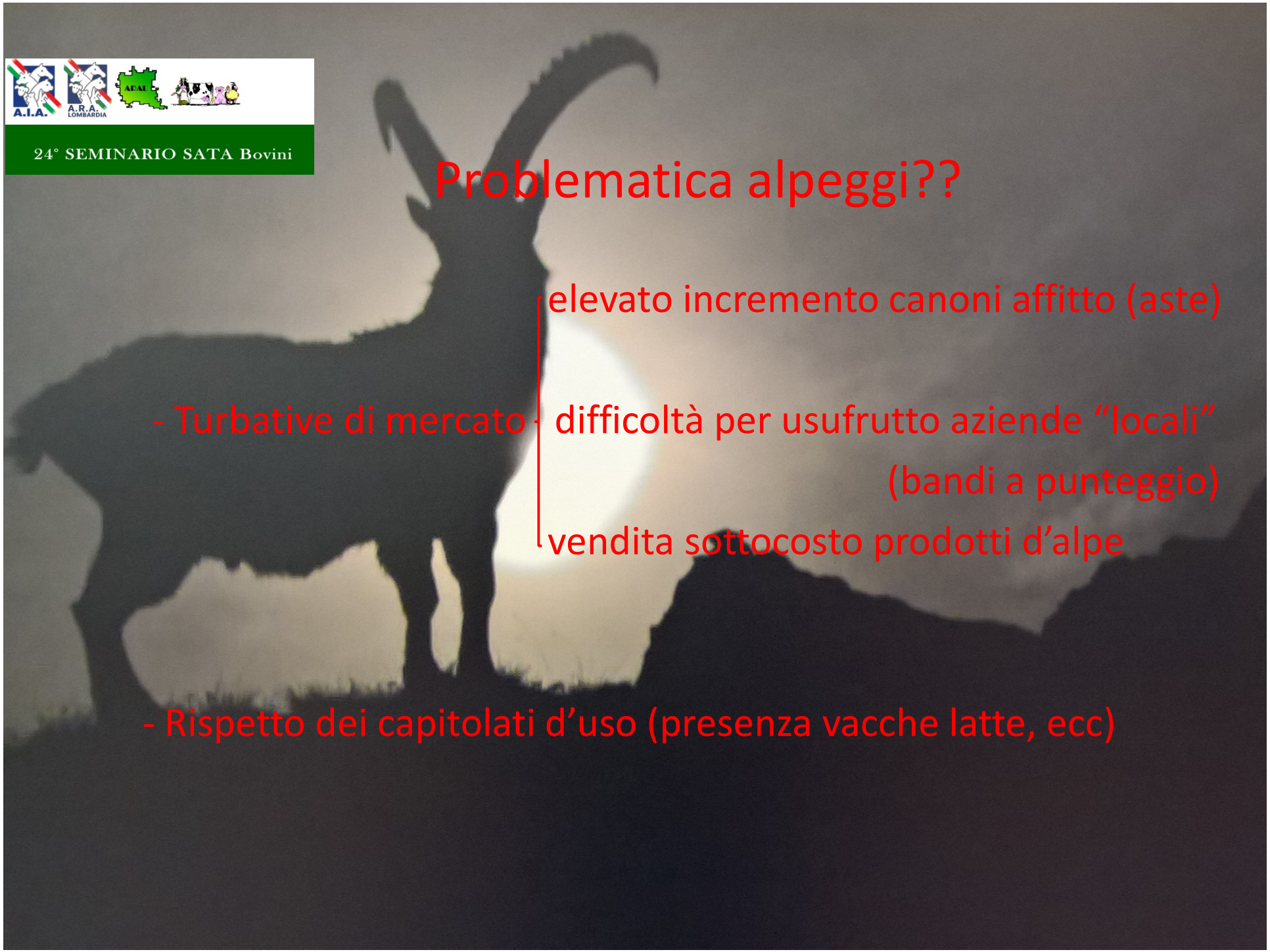


85.636,5 quintali
prodotti sul territorio

25 alpeggi
gestiti da aziende
del territorio

Fonte:

TORRESANI DANIELE


A.I.A.
A.R.A. LOMBARDIA
ARAL
24° SEMINARIO SATA Bovini
Problematica alpeggi??
- Turbative di mercato
elevato incremento canoni affitto (aste)
difficoltà per usufrutto aziende "locali" (bandi a punteggio)
vendita sottocosto prodotti d'alpe
- Rispetto dei capitolati d'uso (presenza vacche latte, ecc)

Problemi strutturali:

oligopolio degli acquirenti



Problemi strutturali:

eteropolio dell'offerta

24° SEMINARIO SATA Bovini



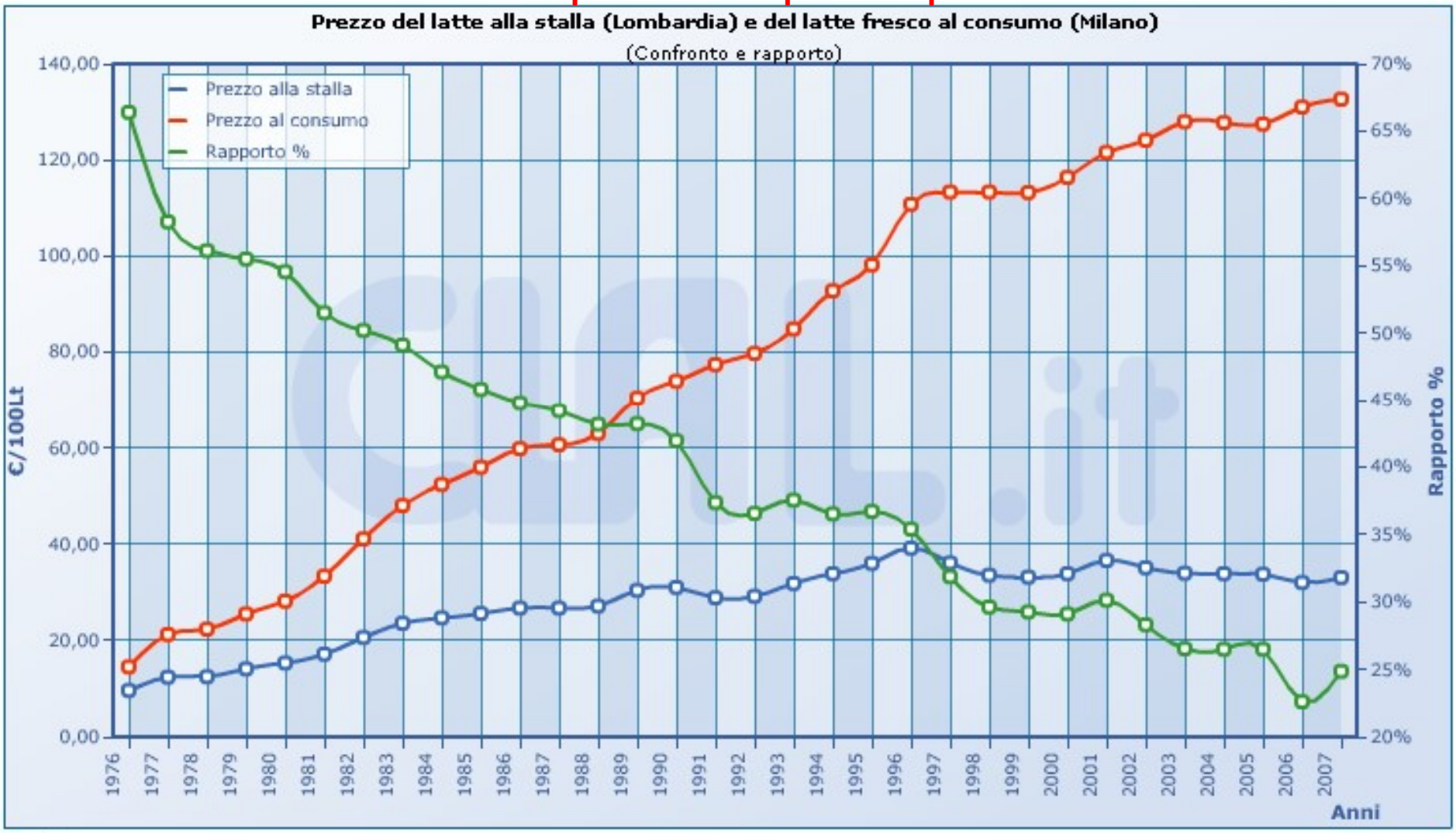






Oligopolio della domanda, eteropolio dell'offerta

= compressione del prezzo al produttore



Elaborazione CLAL

Alternative di vendita? Dati 2009!

Classe aziende	Industria	Industria e vendita diretta	Vendita diretta in proprio	Vendita diretta in cooperativa
Destinazioni d'uso (%)				
Estensive	29	9	31	31
Miste	48	11	30	11
Intensive	60	13	13	13
Ricavi medi (euro/L)				
Estensive	0,40	0,45	0,54	0,47
Miste	0,42	0,46	0,50	0,45
Intensive	0,43	0,44	0,48	0,44

La massima remunerazione del prodotto viene ovviamente ottenuta con la vendita diretta sia in proprio che in forma cooperativa e in particolare dalle aziende classsificate come "estensive"

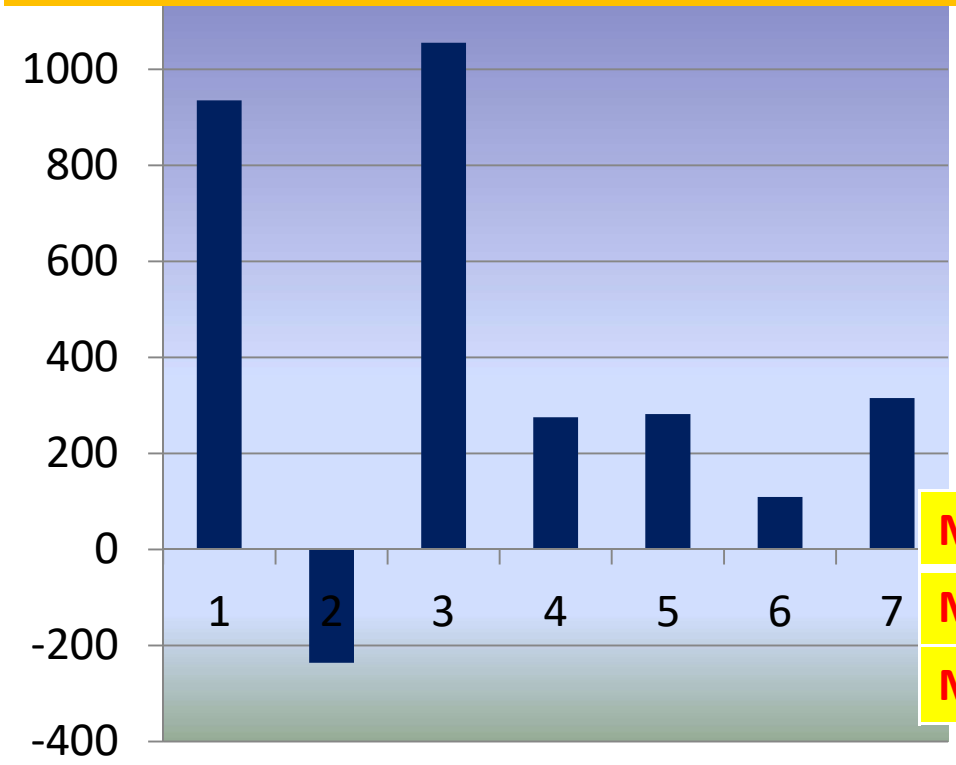


Vendita diretta, un impegno gravoso:

- costi di trasformazione (manodopera, investimenti ecc)
- ricerca di mercati redditizi
- stagionalità della richiesta
- adempimenti burocratici (e-commerce!)

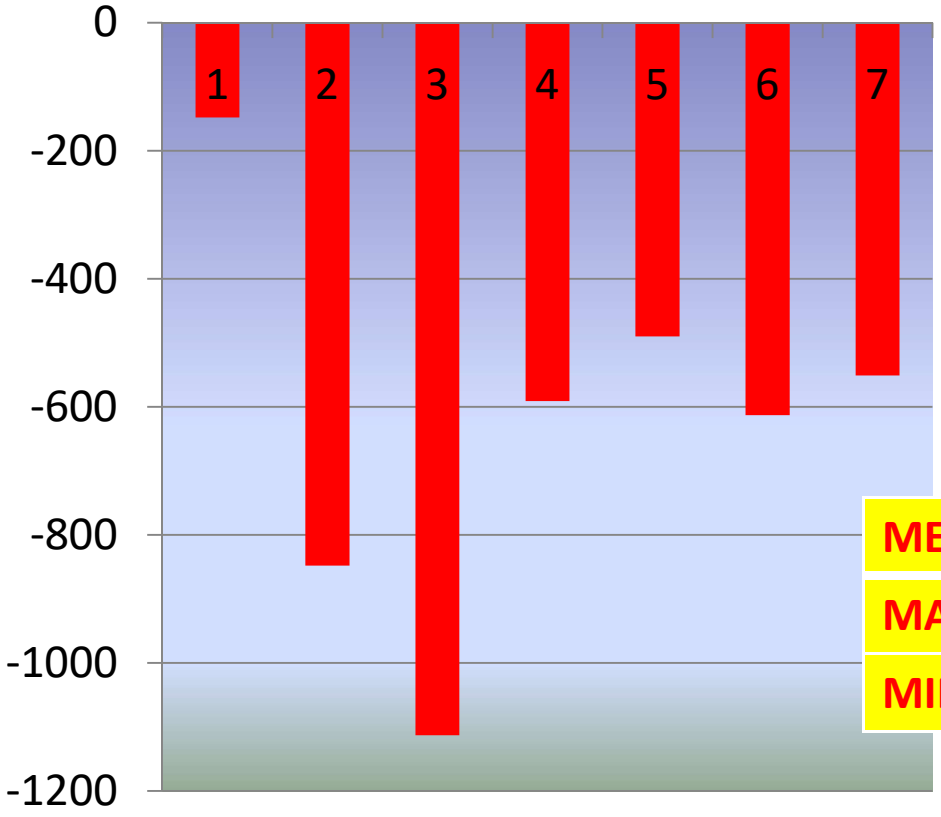
Reddito
netto per vacca allevata

Dobbiamo ancora togliere la manodopera familiare



MEDIA	390
MAX	1055
MIN	- 236

Utile netto per vacca allevata



MEDIA	-621
MAX	-148
MIN	-1113

La Cooperativa: gioie e dolori (tace cò tace crape)

Vantaggi: razionalizzazione degli impegni di trasformazione e vendita
(standardizzazione dei prodotti, ottimizzazione costi di gestione ed incombenze burocratiche ecc.)

Svantaggi: difficoltà decisionali/gestionali legate allo scarso spirito cooperativo (retaggi culturali, precedenti esperienze negative)

Importanza fondamentale della gestione (dirigenza, partecipazione costruttiva dei soci)

Adempimenti di legge e problematiche connesse

(la burocrazia che aiuta o che soffoca?)



A.I.A. A.R.A. LOMBARDIA ARAL

24° SEMINARIO SATA Bovini

Normative sul benessere animale…



REGISTRO ELETTRONICO DEI TRATTAMENTI: GESTIONE,UTILIZZO,CRITICITA'.

MARCO CECCHETTO

DIPARTIMENTO VETERINARIO e SICUREZZA degli ALIMENTI di O.A.

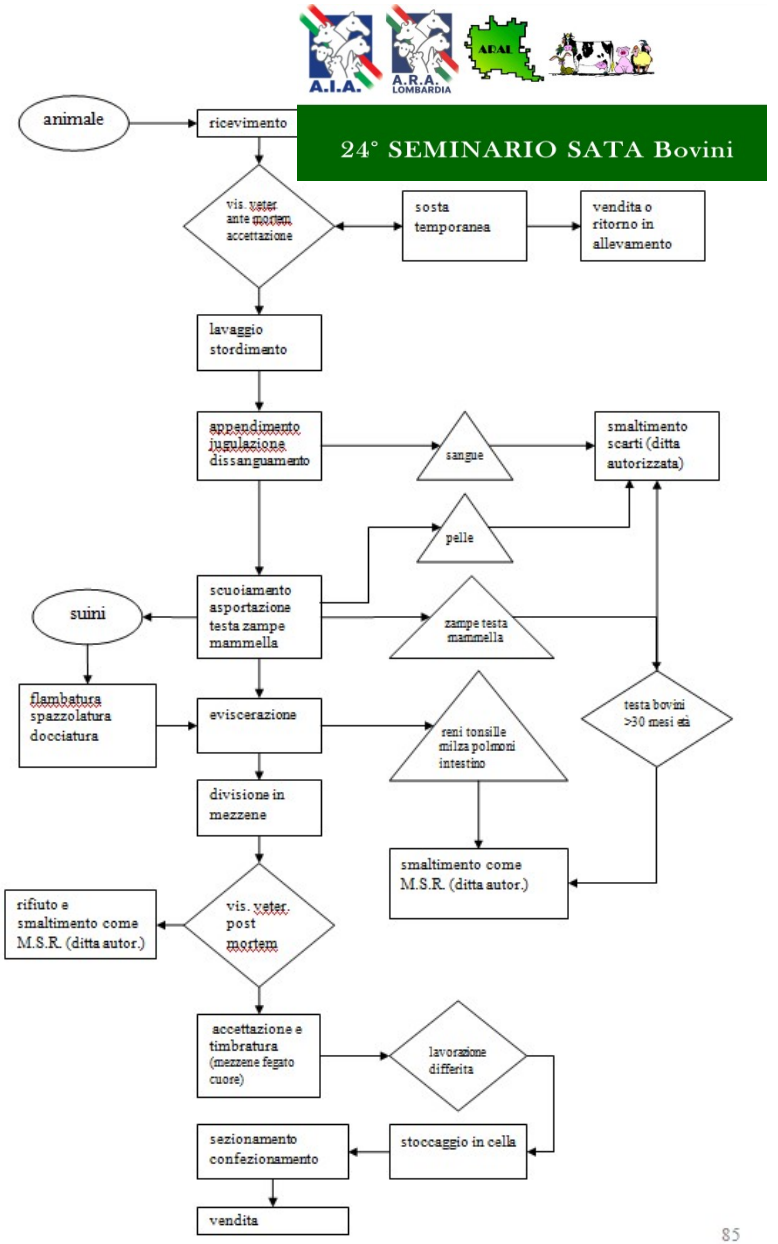
Servizio IGIENE degli ALLEVAMENTI e delle PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Referente Dipartimentale
Contrasto all'AMR e FARMACOSORVEGLIANZA

A.T.S. di BERGAMO

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia

Normative sul farmaco



Normative Autocontrollo

24° SEMINARIO SATA Bovini

Problematiche emergenti:

Predatori (lupo, orso)







ecodibergamo È vietato dal 1971, il ministro Cingolani apre a una deroga per prevenire i danni causati agli allevamenti. Protestano gli animalisti, le predazioni in Val Brembana.

Problematiche emergenti:

onnivori/erbivori selvatici (cinghiale, muflone, cervo)

24° SEMINARIO SATA Bovini



Importanza fondamentale di un coordinamento fra servizio tecnico SATA , ed altre attività istituzionali svolte da ATS, Forestale, ecc.

Solo la sinergia degli interventi svolti da questi soggetti privati/istituzionali può produrre risultati concreti (massima efficienza ed efficacia degli interventi a favore delle aziende agricole ed a tutela del consumatore).

Molte esperienze positive (ed anche negative) insegnano…….

Assistenza tecnica: raccolta ed utilizzo dati





Il “puzzle” della montagna..



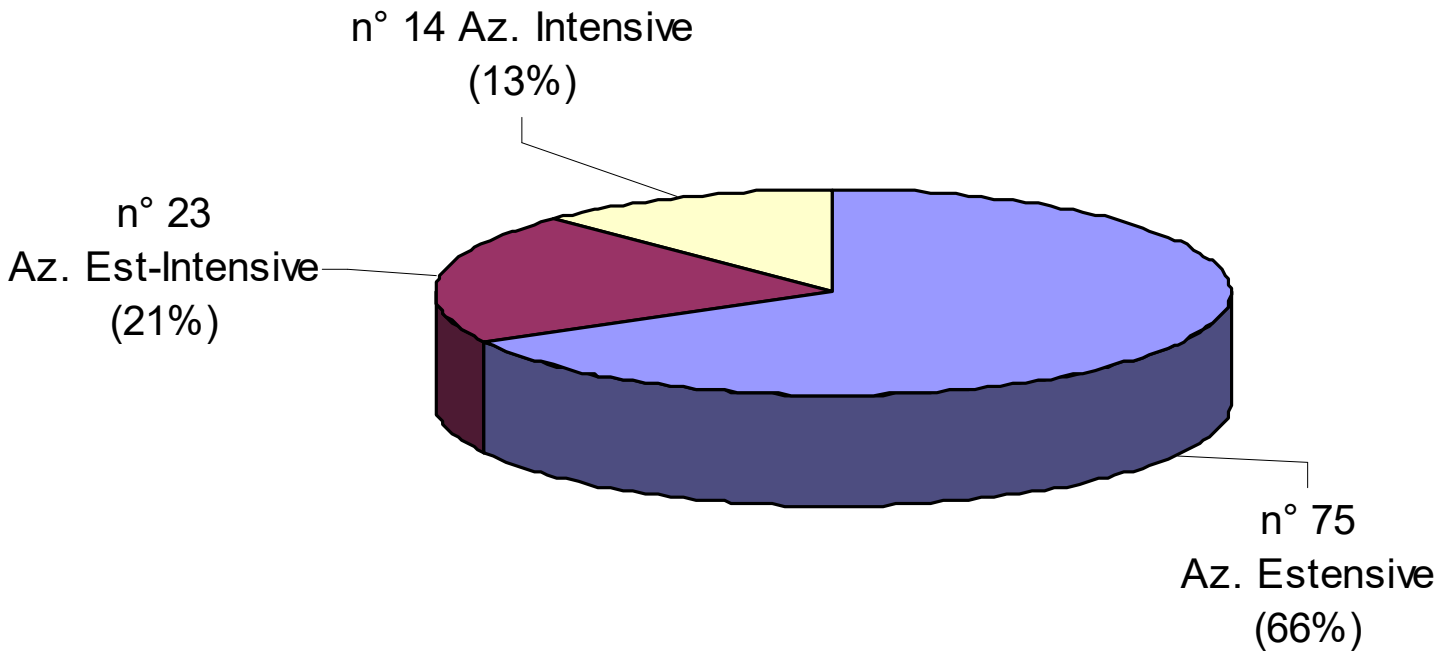


Il “puzzle” della montagna..

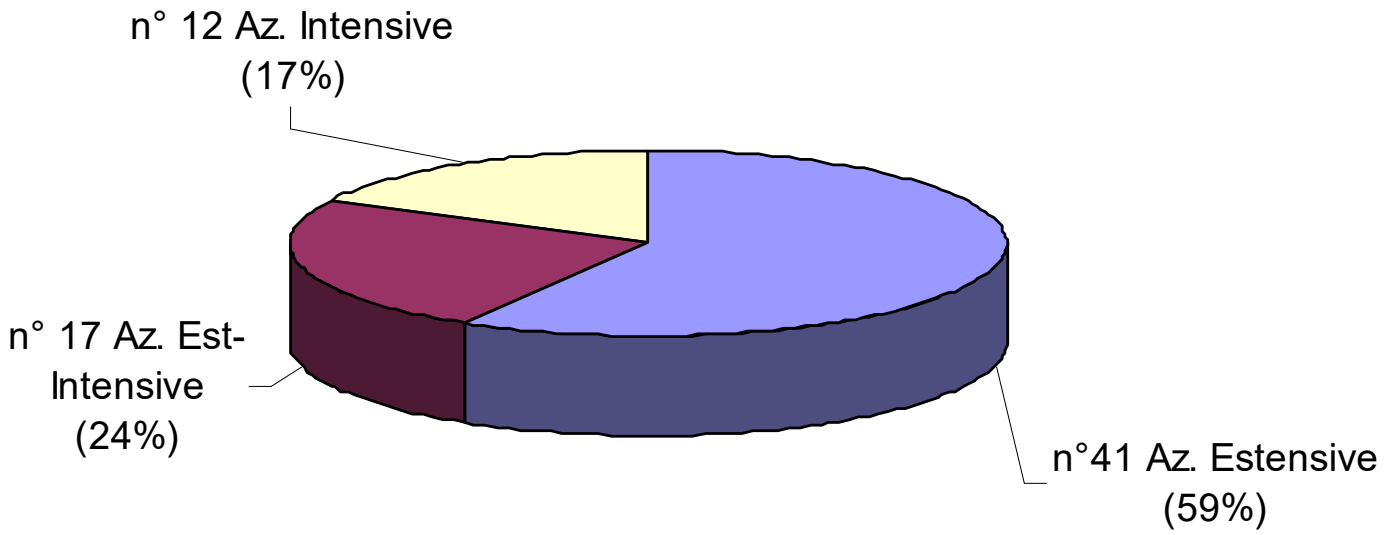
TABELLA 1 - Classificazione delle aziende in base all’intensità di allevamento

Criteri	Punteggio (*)	Criteri	Punteggio (*)
Stabulazione		**Genetica**	
Posta fissa	1	Scarsa	1
Leg./libera	2	Media	2
Libera	3	Buona	3
Alimentazione		**Dimensione mandria**	
Tradizionale	1	< 20 capi	1
Miscelone	2	20-50 capi	2
Unifeed	3	> 50 capi	3
Gestione stagionale		**Aziende estensive**	**5-8,5**
Alpeggio	1	**Aziende miste**	**8,5-12**
Pascolo	2	**Aziende intensive**	**12-15**
Stanziale	3	(*) Minimo = 5; massimo = 15.	

aziende campione (112)



az. con dati validi (70)



24° SEMINARIO SATA Bovini

Vacca – Allevatore – Controllore -Tecnici



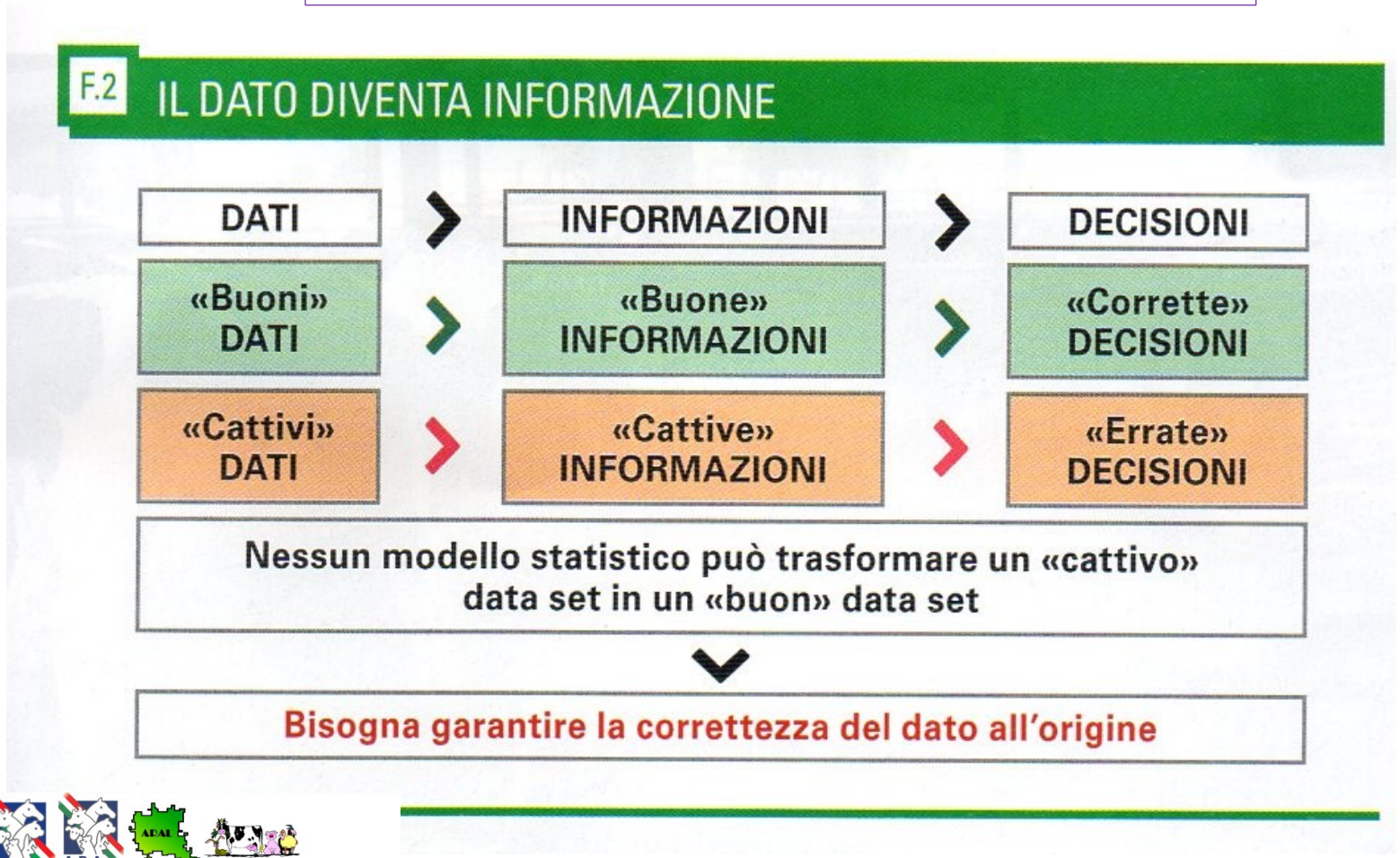
Un impegno **allevatore-controllore**: segnalare anche <u>tutti i dati riproduttivi</u>

L'elaborazione di questi dati permette di restituire all'allevatore delle preziose informazioni sull'andamento ed il possibile miglioramento del suo lavoro.



Un flusso di dati che non si deve interrompere…..

Ovvio? Banale? Scontato?



Ovvio? Banale? Scontato?

"fasi dimostrative aziendali per implementare il bilancio 2018"

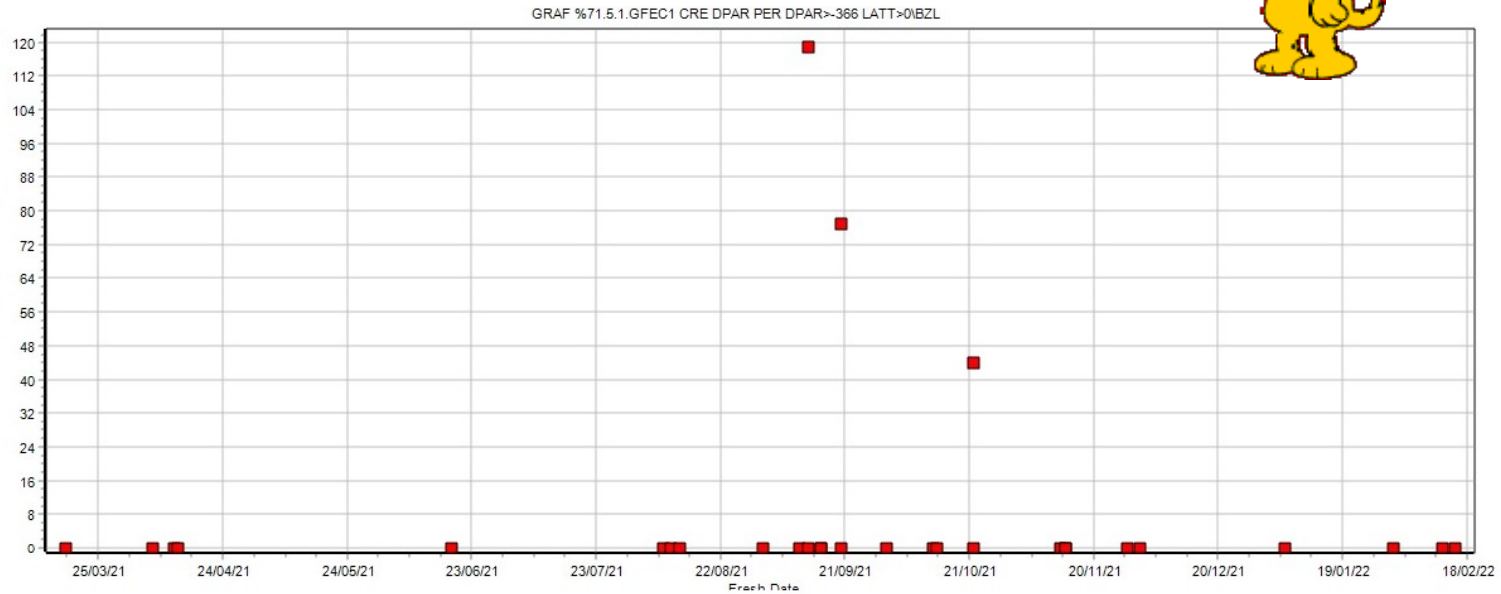
Qualità del dato: S. in -> S. out

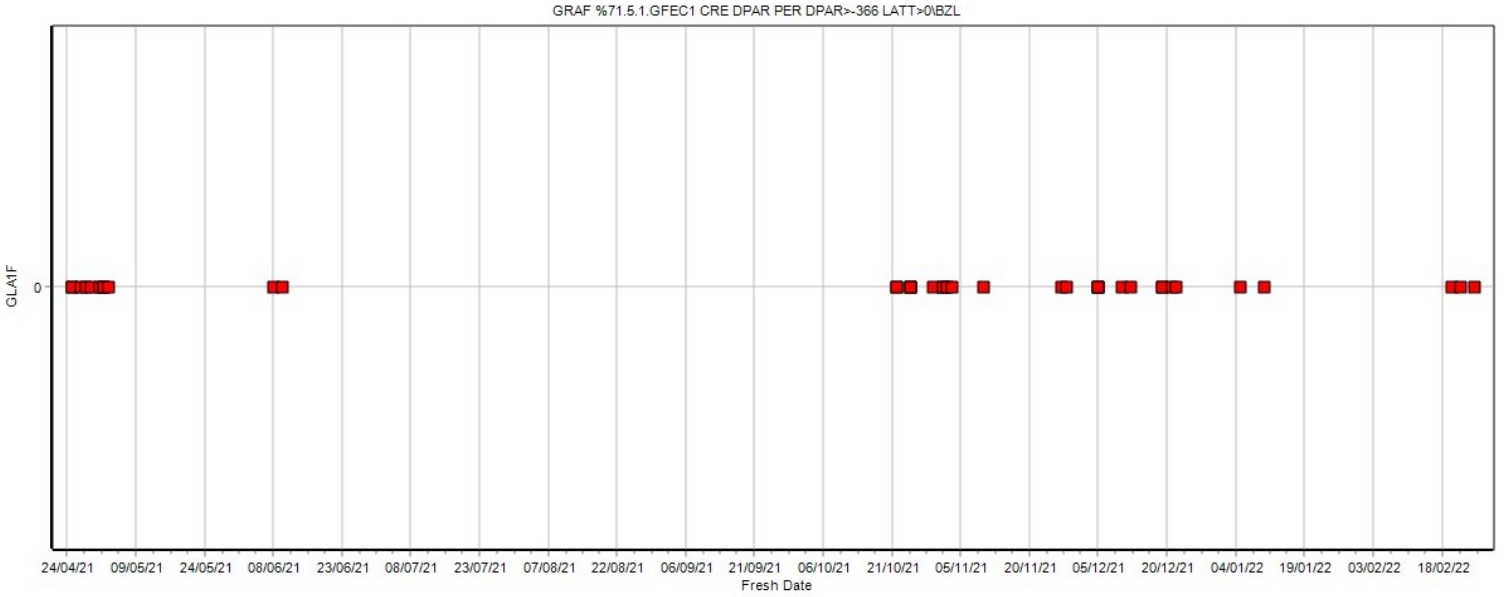
(in altre parole: quello che entra determina quello che esce)



Ci siamo persi le fecondazioni ……e quant’altro…(diagnosi, indici fertilità..)





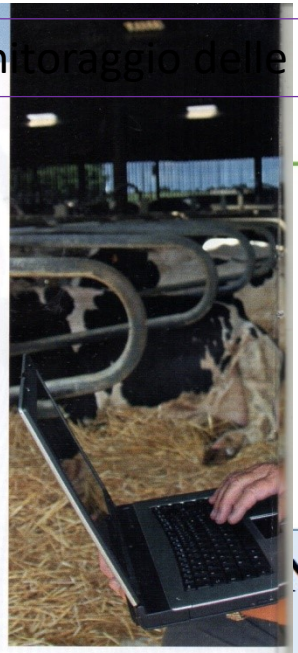


È riduttivo e penalizzante utilizzare i CCFF solo per il monitoraggio delle cellule somatiche…

VALORIZZAZIONE DEI DATI IN AZIENDA

LA RACCOLTA DATI IN STALLA

consente di migliorare l'efficienza



La raccolta dei dati prevista dal dlgs 52/2018 è una grande opportunità: garantisce un continuo flusso di dati sia agli enti selezionatori, che li utilizzano come fenotipi per i loro programmi genetici, sia all'Aia che fornisce informazioni utili agli allevatori per la gestione aziendale

>> **Andrea Galli, Sara Ratto**

La raccolta dei dati in azienda rappresenta il momento iniziale e principale dell'attività di miglioramento genetico zootecnico e di consulenza tecnica aziendale.
La normativa che regolamenta l'attività della raccolta dati è quella che disciplina la riproduzione animale, ovvero il dlgs 52/2018. Con questo decreto è cambiata l'organizzazione del sistema allevatori in Italia. Viene infatti introdotta una netta separazione fra chi gestisce i programmi genetici, gli enti selezionatori (ovvero le Associazioni nazionali allevatori di razza o specie) e chi si occupa della raccolta dei dati in azienda, quale ente terzo che riceve una specifica delega dall'ente selezionatore.

RUMINANTIA®
Libero confronto d'idee

LE IMP … NO

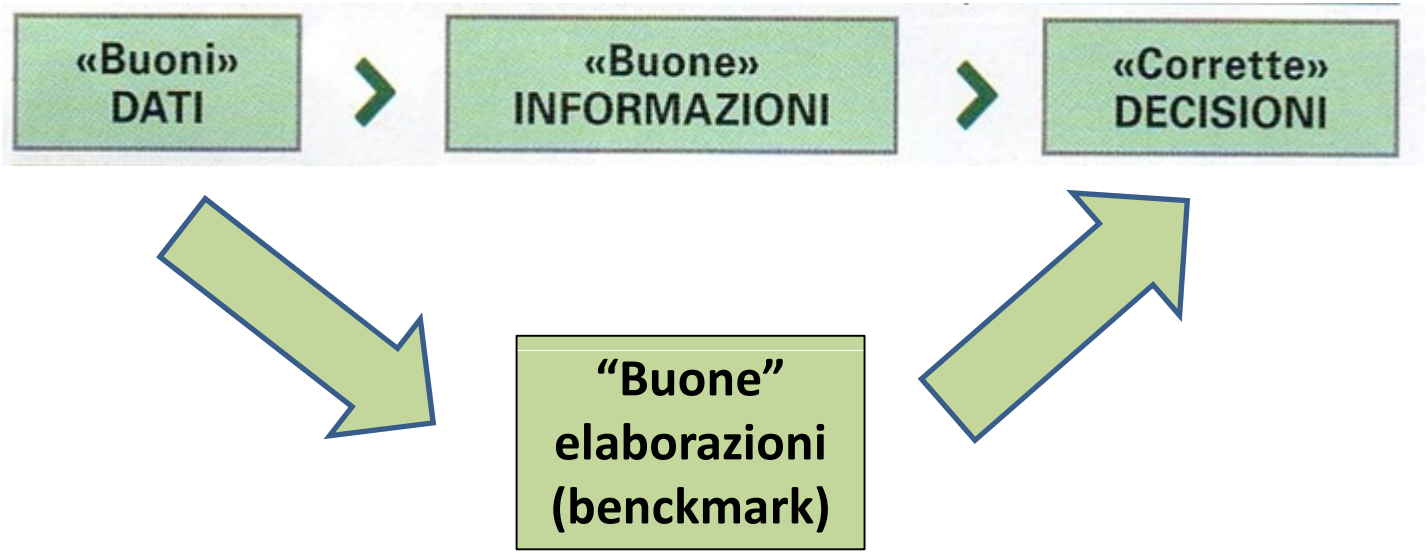
DPM
DAIRY PRODUCTION MEDICINE

A.I.A. A.R.A. LOMBARDIA ADAL

24° SEMINARIO SATA Bovini

…o Fantini DVM
… Medicine Specialist
…P.A. srl
…essionaladvice.com

Utilizzo del dato per assistenza tecnica





24° SEMINARIO SATA Bovini

Tel: 348 5640479 - Fax:

SINTETICO COLLETTIVO RAZZA Bruna

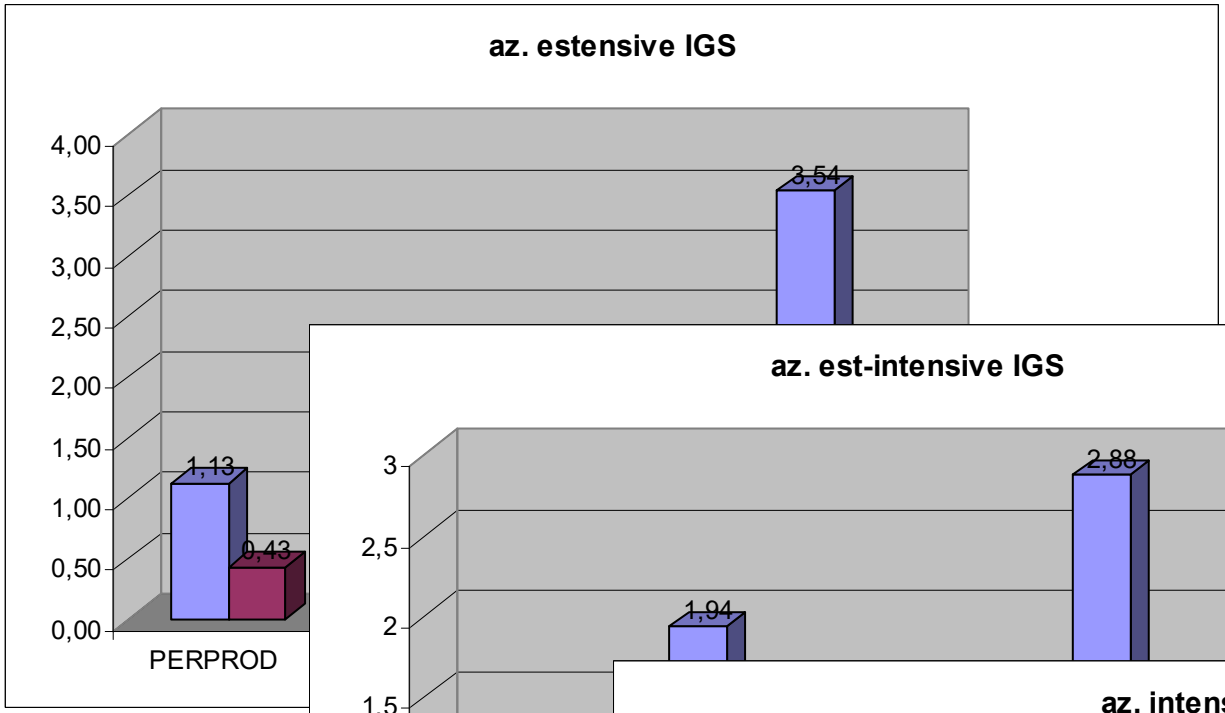
GENETICA	ITE	Latte	Grasso	Proteine	Inbreeding
Azienda	428	376	10.90	13.10	7.25
Provincia	166	227	5.72	6.63	4.24
Italia	262	270	8.33	9.99	5.12

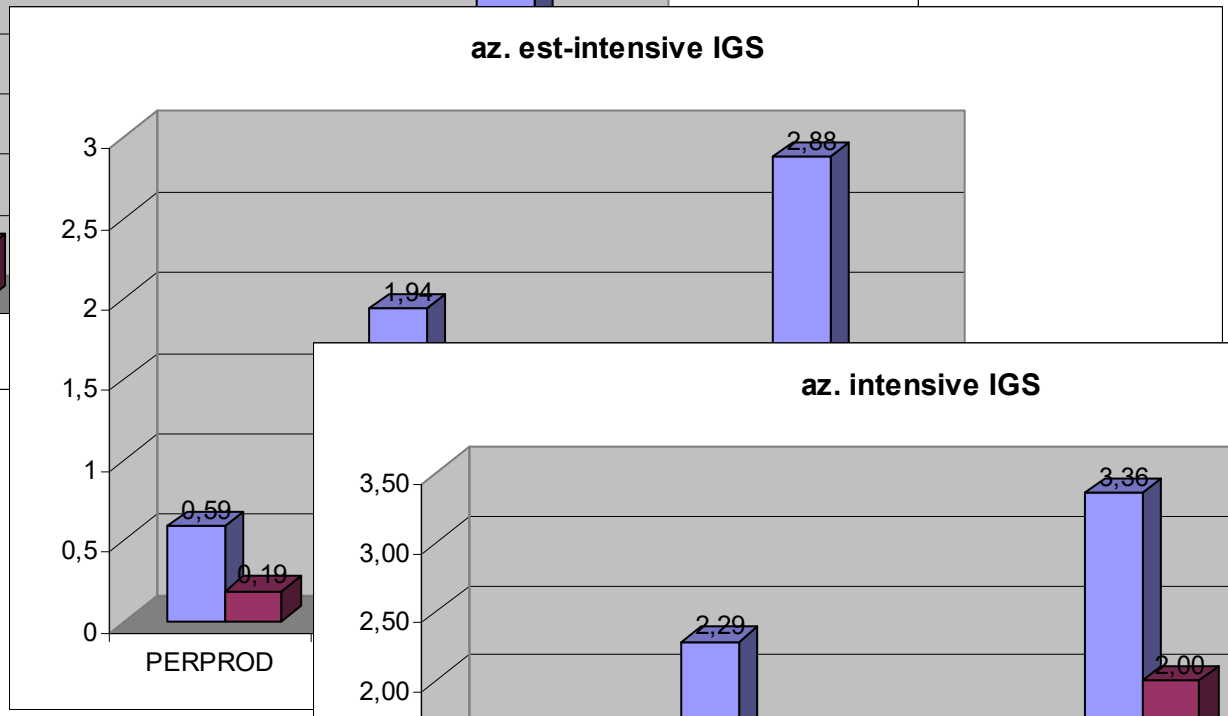
Fonte: ANARB. I dati completi di ogni singola azienda possono essere visualizzati al sito www.brunaonline.it

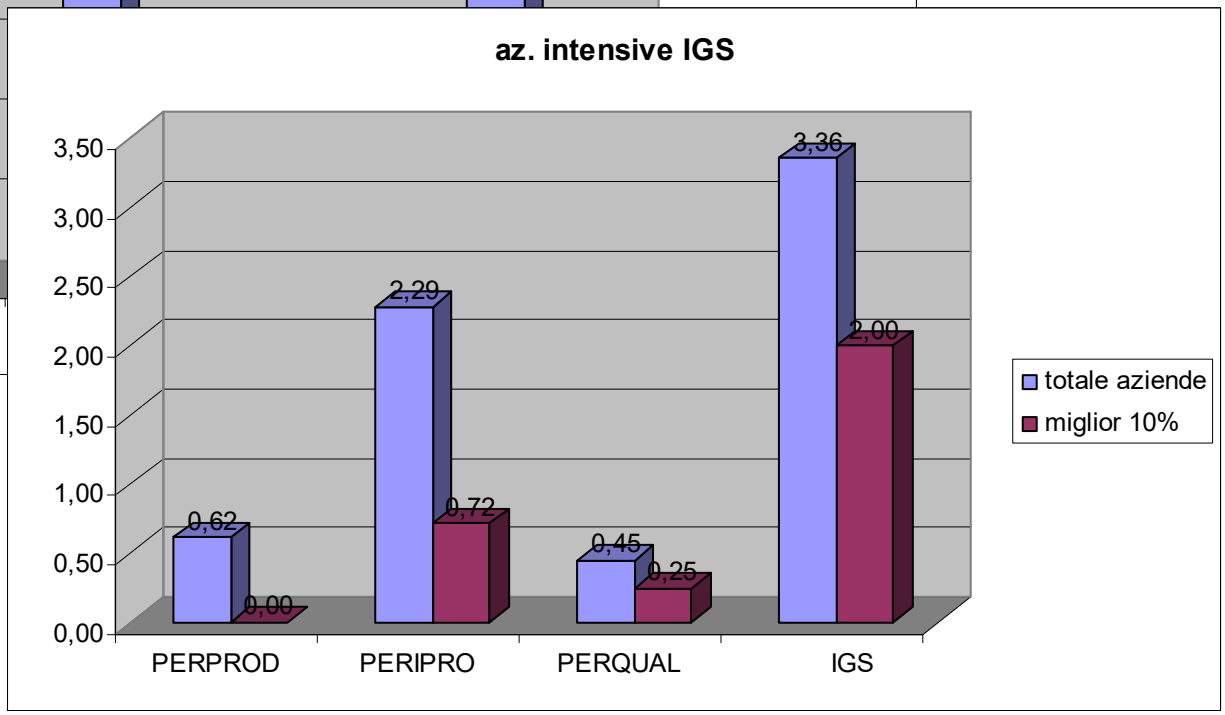
		ULTIMO CONTROL. 15-02-2022	CONTROL. PRECED. 10-01-2022	MED. ANNO PRECED. da 15-02-2021 a 15-02-2022	MEDIA PROV. MESE da 15-01-2022 a 15-02-2022	MEDIA ITALIA MESE da 15-01-2022 a 15-02-2022	VALORE SOGLIA top 10%	TARGET
ALLEVAMENTO	Età Media al Controllo (mesi)	57	57	57	70	66	89	
	N. Medio Lattazione	2,5	2,5	2,3	3,0	2,8	4,0	3.0
	Lunghezza Media Lattazione (gg)	126	125	170	200	194	111	152
	% Primipare	30	31	32	29	29	16	<35%
	Capi Controllati	22	19	20	14	11		
	Capi Presenti	23	22	24	17	13		
	% Controllate sulle Presenti	95	86	83	82	84		
PRODUZIONI	Produzione Latte al Controllo	703	582	615	320	283		
	Produzione Media su Capi Controllati	32,0	30,7	31,2	20,4	23,5	28,7	
	Produzione Media Primipare	29,6	26,8	27,3	19,3	22,0	26,0	
	Produzione Media Secondipare	33,8	33,4	31,6	20,7	24,2	29,5	
	Produzione Media Pluripare	32,5	31,8	33,3	21,8	25,3	31,8	
	EVM Medio Aziendale	8835	8982	9303	6392	7560		
	Produzione Massima al Controllo	38,8	41,2	44,6	53,5	64,8	42,2	
	% Capi con Produzione > 30 kg	72,73	57,89	59,55	20,24	26,79	53,13	
	Persistenza Primipare	97,95	98,43	85,89	95,89	96,29		
	Persistenza Secondipare	94,92	95,88	95,62	94,87	94,93		
	Persistenza Pluripare	98,32	100,31	97,19	94,73	94,74		
	Media Giorni al Picco	69	63	71	68	71		
ANALISI LATTE	% Grasso (p/p)	4,26	3,77	4,04	4,15	4,21		
	% Proteine (p/p)	3,70	3,55	3,73	3,60	3,65		
	Urea (mg/dl)	32	25	27	23	23		
	Cellule Somatiche (n./ml)	93	57	171	383	296	82	
	Linear Score	1,62	1,58	2,26	3,30	3,00	2,13	
SANITA' (capi al 1°/2° Controllo)	% Capi Grasso > 5.00 %	16,7	0	2,3	8,5	11,7		<10%
	% Capi Grasso < 3.00 %	0	25,0	2,3	6,8	6,0		<10%
	% Capi Proteine < 3.10 %	0	25,0	7,0	26,0	18,0		<10%
	% Capi Grasso/Proteina > 1.40	0	0	4,7	16,0	16,9		<10%
	% Capi Grasso/Proteina < 1.10	16,7	50,0	41,9	34,9	34,5		<10%
	% Capi Lattosio < 4.50 %	0	0	2,3	5,2	6,4		<10%
	% Capi Urea > 39.00 mg/dl	0	0	0	1,0	2,2		<10%
	% Capi Urea < 22.00 mg/dl	0	50,0	18,6	49,7	54,7		<10%
	% Capi Cellule > 200000 (Su tutti i capi)	4,6	5,3	16,3	34,7	29,1	15,4	<10%
RIPRODUZIONE (*)	% Capi Gravidi	13,0	9,1	20,3	16,6	17,8	57,1	>50%
	N. Fecondazioni per Gravidanza	1,7	2,0	1,8	2,2	2,4	1,0	<2.0
	Intervallo Medio Parto Prima Fec. (gg)	76	74	76	361	323	67	<80
	Tasso di Conc. al Primo Servizio	66,7	50,0	50,1	47,3	43,6	100,0	>50.0
	Intervallo Medio Parto Conc. (gg)	128	156	122	156	155	100	<120
	% Mai Fecondate a 80 gg.	0	0	2,4	39,1	36,6	6,7	<30.0%
	% Non Gravide a 150 gg.	17,4	22,7	40,3	53,9	54,3	20,0	<10.0%
	Età Media al Primo Parto (mesi)	32	32	32	32	30	27	24
ALTRO	Durata Media Asciutta (gg)	68	71	70	86	75		60
	% Capi con Durata Asciutta < 45 gg.	0	0	0	5,6	14,9	4,5	0.0%
	% Capi con Durata Asciutta > 60 gg.	66,7	71,4	74,0	78,0	58,7	55,0	0.0%
	Tasso di Rimonta							
	Percentuale Capi Entrati			25				
	Percentuali Capi Usciti			39				

Indice Gestionale Sata

(€ perdita capo/gg)







A.I.A. A.R.A. LOMBARDIA ARAL

24° SEMINARIO SATA Bovini

Portare l'efficienza tecnica a livello delle migliori aziende: cosa può rendere?



24° SEMINARIO SATA Bovini



Az. Estensive	IGS (€ perdita per capo/gg)	n° medio capi	€ recupero efficienza anno
campione	3,54		
miglior 10%	2,12		
differenza	1,42	22	11406,42
Az. Est-Intensive			
campione	2,88		
miglior 10%	1,06		
differenza	1,82	34	22586,20
Az. Intensive			
campione	3,36		
miglior 10%	2,00		
differenza	1,36	44	21814,83

Assistenza tecnica: il rilievo dei dati economici

24° SEMINARIO SATA Bovini

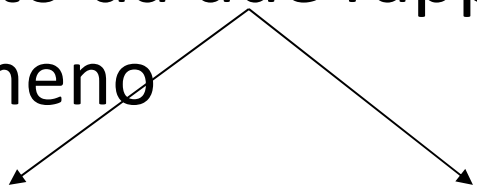


Un complemento **essenziale** ai dati tecnici

Bilancio e Rilevazioni

✓ Quando viene redatto il Bilancio si utilizza il sistema contabile della **PARTITA DOPPIA**

✓ Mediante questo artificio il Bilancio viene ad essere composto da due rappresentazioni dello stesso fenomeno



Conto Economico **Stato Patrimoniale**

Il Bilancio: il Conto Economico

- ✓ Il Conto Economico contiene i **ricavi** e i **costi** dell'esercizio.
- ✓ I valori contenuti sono **grandezze "flusso"**.
- ✓ Permette di **determinare analiticamente** le modalità di formazione del **risultato di periodo**.
- ✓ La tavola del Conto Economico è strutturata in **formato scalare**:



Ricavi –
Costi =
Ris. d'Es.

Problematiche inserimento dati:
tempo e capacità da parte dell' allevatore

Proposta come “primo passo”: inserimento dati da bilancino fiscale (dati CUAA)

24° SEMINARIO SATA Bovini

CONTO ECONOMICO GLOBALE

AZIENDA: xxxx — ANNO: 2020

capi da latte n° 55

RICAVI			%	per capo	totali	parziali					
1) vendite	€	280.543	100,0%	€ 5.101	228437	228437					
latte	€	228.437	81,4%	€ 4.153	0						
qualità latte	€	-	0	€ -	15682	12973	2709				
animali	€	15.682	5,6%	€ 285	16500	16500					
vendite agricole	€	16.500	5,9%	€ 300	2007	730	1277				
altri ricavi	€	2.007	0,7%	€ 36	16000	16000					
contributi (PAC, ecc.)	€	16.000	5,7%	€ 291	1917	1310	607				
fotovoltaico	€	1.917	0,7%	€ 35	0						
biogas	€	-	0	€ -	0						
2) variazioni di magazzino (scorte)			0	€ -	0						
3) pac e contributi			0	€ -							
PLV: Produzione Lorda Vendibile (1+2+3)	€	280.543	100,0%	€ 5.101							

COSTI			%	per capo		totali	parziali					
4 - materiali di consumo	€	117.616	48,4%	€ 2.138		41398	33209	1791	2530	3785	83	
mangimi/materie prime acquistati	€	41.398	17,0%	€ 753		1148	1148					
foraggi/insilati acquistati	€	1.148	0,5%	€ 21		2987	2939	48				
integratori alimentari	€	2.987	1,2%	€ 54		2395	2395					
materiale seminale	€	2.395	1,0%	€ 44		4974	4974					
materiale da lettiera	€	4.974	2,0%	€ 90		1036	230	806				
detergenti e disinfettanti	€	1.036	0,4%	€ 19		3747	3747					
farmaci veterinari	€	3.747	1,5%	€ 68		1710	1030	680				
stalla varie	€	1.710	0,7%	€ 31		3075	2930	5856				
manutenzione mezzi/impianti stalla	€	3.075	1,3%	€ 56	35%	5711	2930	5856				
manutenzione mezz/impianti agricoli	€	5.711	2,4%	€ 104	65%	2395	661	1696	38			
fitofarmaci	€	2.395	1,0%	€ 44		30543	30543					
concimi	€	30.543	12,6%	€ 555		2574	2574					
sementi	€	2.574	1,1%	€ 47		0						
agricoltura varie	€	-	0	€ -		997	997					
acqua	€	997	0,4%	€ 18		7527	7527					
carburanti e lubrificanti	€	7.527	3,1%	€ 137		4792	4792					
energia (gas, elettricità)	€	4.792	2,0%	€ 87		0						
manutenzione fotovoltaico	€	-	0	€ -		0						
manutenzione biogas	€	-	0	€ -		607	378	39	188	2		
altre spese	€	607	0,2%	€ 11								
5- servizi	€	9.441	3,9%	€ 172		600	600					
professionisti (veterinario,agronomo ecc.)	€	600	0,2%	€ 11		148	148					
smaltimento	€	148	0,1%	€ 3		2293	2231	62				
contabilità/paghe	€	2.293	0,9%	€ 42		2626	2574	52				
altri servizi	€	2.626	1,1%	€ 48		3774	3774					
contoterzismo	€	3.774	1,6%	€ 69								
6- manodopera	€	68.200	28,1%	€ 1.240		0						
salariata	€	-	0	€ -		68200	60000	4200	2000	2000		
famigliare	€	68.200	28,1%	€ 1.240								
TOTALE COSTI OPERATIVI (4+5+6)	€	195.257	80,4%	€ 3.550								
VA: VALORE AGGIUNTO (PLV - 4 - 5)	€	153.486		€ 2.791								
MOL: MARGINE OPERATIVO LORDO (VA - 6)	€	85.286	30,40% sui ricavi	€ 1.551								
7- ammortamenti	€	22.645	9,3%	€ 412								
quote di ammortamento animali acquistati	€	1.195	0,5%	€ 22	####	1195	3620					
quote di ammortamento macchinari stalla	€	21.450	8,8%	€ 390	####	21450	150000					
quote di ammortamento macchinari agricoli	€	-	0	€ -		0						
quote di ammortamento fabbricati agricoli	€	-	0	€ -		0						

Proposta come “primo passo”: inserimento dati da bilancino fiscale (dati CUAA)

24° SEMINARIO SATA Bovini

stalla varie	€	1.710	0,7%		€	31		1710	1030	680		
manutenzione mezzi/impianti stalla	€	3.075	1,3%		€	56	35%	3075	2930	5856		
manutenzione mezz/impianti agricoli	€	5.711	2,4%		€	104	65%	5711	2930	5856		
agricoltura varie	€	-	0		€	-		0				
acqua	€	997	0,4%		€	18		997	997			
carburanti e lubrificanti	€	7.527	3,1%		€	137		7527	7527			
energia (gas, elettricità)	€	4.792	2,0%		€	87		4792	4792			
manutenzione fotovoltaico	€	-	0		€	-		0				
manutenzione biogas	€	-	0		€	-		0				
altre spese	€	607	0,2%		€	11		607	378	39	188	2
5- servizi	€	**9.441**	3,9%		€	172						
professionisti (veterinario,agronomo ecc.)	€	600	0,2%		€	11		600	600			
smaltimento	€	148	0,1%		€	3		148	148			
contabilità/paghe	€	2.293	0,9%		€	42		2293	2231	62		
altri servizi	€	2.626	1,1%		€	48		2626	2574	52		
contoterzismo	€	3.774	1,6%		€	69		3774	3774			
6- manodopera	€	**68.200**	28,1%		€	1.240						
salariata	€	-	0		€	-		0				
famigliare	€	68.200	28,1%		€	1.240		68200	60000	4200	2000	2000
TOTALE COSTI OPERATIVI (4+5+6)	€	195.257	80,4%		€	3.550						
VA: VALORE AGGIUNTO (PLV - 4 - 5)	€	**153.486**			€	2.791						
MOL: MARGINE OPERATIVO LORDO (VA - 6)	€	**85.286**	30,40%	sui ricavi	€	**1.551**						
7- ammortamenti	€	**22.645**	9,3%		€	412						
quote di ammortamento animali acquistati	€	1.195	0,5%		€	22	####	1195	3620			
quote di ammortamento macchinari stalla	€	21.450	8,8%		€	390	####	21450	150000			
quote di ammortamento macchinari agricoli	€	-	0		€	-		0				
quote di ammortamento fabbricati agricoli	€	-	0		€	-		0				
quote di manutenzione straordinaria	€	-	0		€	-		0				
quote di assicurazione	€	-	0		€	-		0	2300			
8- affitti	€	**25.000**	10,3%		€	455						
affitto terreni	€	25.000	10,3%		€	455		25000	25000			
affitto fabbricati	€	-	0		€	-		0				
leasing mezzi stalla	€	-	0		€	-		0				
leasing mezzi agricoli	€	-	0		€	-		0				
9- Mutui e prestiti	€	-	0		€	-		0				
TOTALE COSTI DEL CAPITALE (7+8+9)	€	47.645	19,6%		€	866						
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (costi operativi + costi capitale)	€	242.902	100,0%		€	4.416						
10- imposte	€	239			€	4						
tasse	€	599			€	11		599	4	172	323	100
gestione fiscale - regime speciale o forfettario (IVA a bilancio)	-€	360			-€	7		0				
RO: REDDITO OPERATIVO (MOL - 7 - 8)	€	37.641			€	684						
RN: REDDITO NETTO (RO - 9 - 10)	€	37.402			€	680						
controllo REDDITO NETTO (ricavi-costi tot.-imposte)	€	37.402										
11- interessi sul capitale agrario	€	-			€	-		0				
12- beneficio fondiario	€	-			€	-		0				
UN: UTILE NETTO (RN - 11 - 12)	€	37.402			€	**680**						



24° SEMINARIO SATA Bovini

“Il futuro dipende da quello che facciamo nel presente”

Mahatma Gandhi

Cosa fare con questi dati?

Non è possibile indicare un vero “modello aziendale” vincente in montagna, i dati esaminati sono pochi e mancano quelli (fondamentali) relativi al conto economico , ma alcune considerazioni si impongono:

Efficienza tecnica: tutti i modelli aziendali possono recuperare significativi margini di guadagno portando l’efficienza tecnica al livello già raggiunto dalle migliori aziende. I servizi tecnici delle Ass. Allevatori e di razza (controllori, tec. SATA, esperti razza) possono essere più efficacemente usati a tale scopo. (Migliorare la raccolta dati per poter elaborare proposte operative realistiche e misurabili nel tempo).

Efficienza economica: a parità di efficienza tecnica, la massima efficienza economica si raggiunge con il controllo delle proprie spese e la vendita diretta del prodotto. Per ottenere una buona penetrazione di mercato si richiede qualità e capacità di differenziazione del prodotto, ma soprattutto, nelle forme cooperative, efficacia decisionale. Le aziende (in particolare quelle di tipo intensivo) che vendono all’industria sono particolarmente vulnerabili dal punto di vista economico, anche perché il loro prodotto (latte) commercialmente non si differenzia da quello di pianura.

Peso politico: rafforzamento delle forme (o meglio dello spirito) cooperativo, raccolta ed elaborazione di dati oggettivi e rappresentativi della realtà economica del settore (es. conti economici), loro diffusione ed uso come strumenti di pressione politica per rispondere ai bisogni delle aziende di montagna.

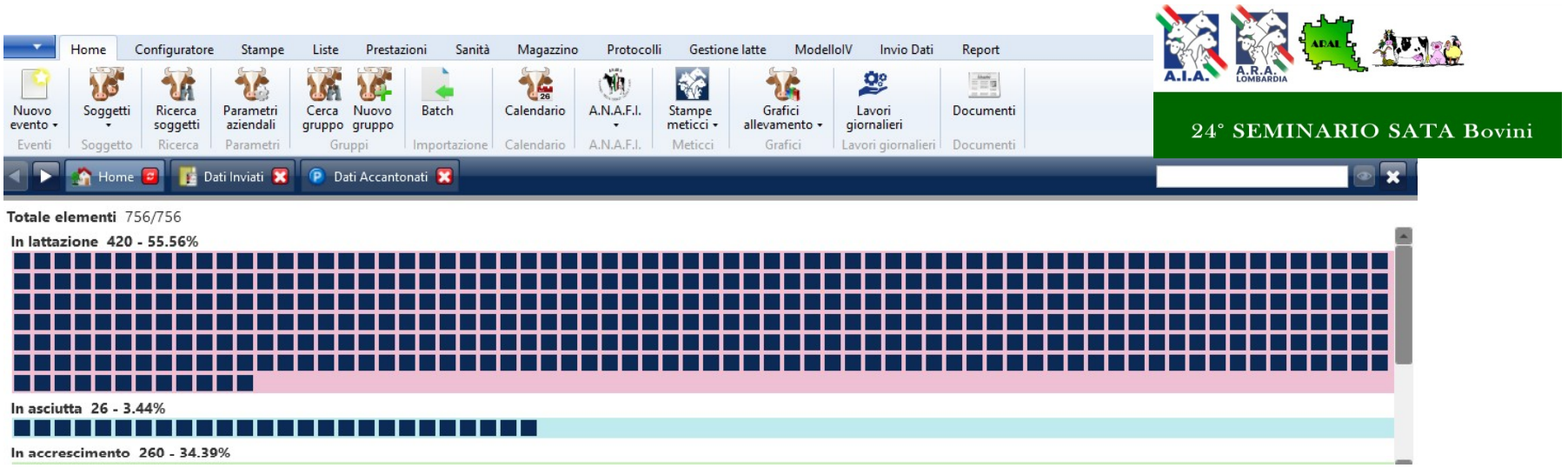
Assistenza tecnica: consulenza casearia



24° SEMINARIO SATA Bovini

Assistenza su varie tipologie di lavorazioni lattiero casearie.

Assistenza tecnica: consulenza informatica







Assistenza tecnica: attività di divulgazione



24° SEMINARIO SATA Bovini

CAI Trescore ValCavallina

Una Montagna di pascoli

Un'opportunità per il territorio e per le produzioni di qualità.

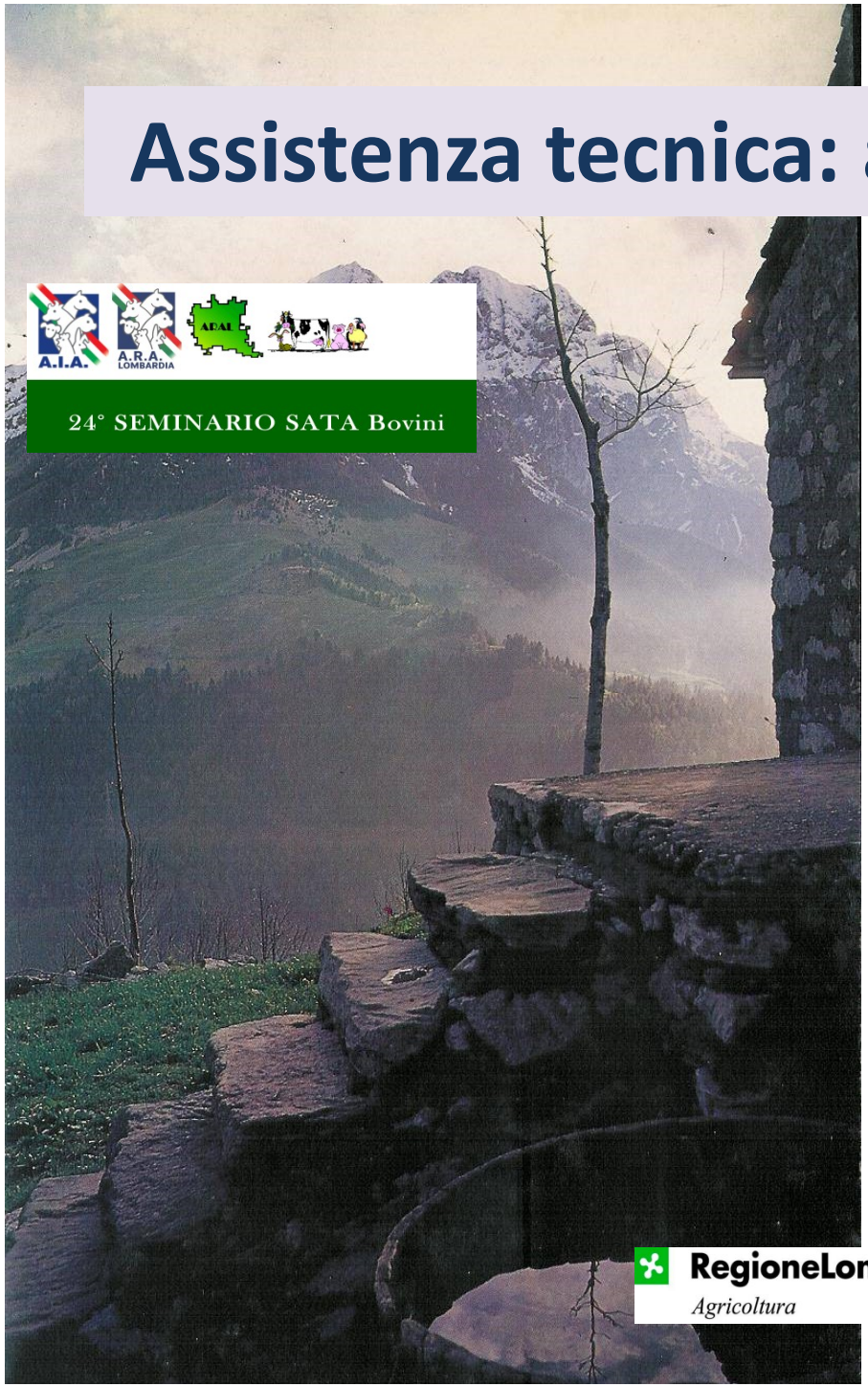
Trescore 10 settembre 2010

Pascoli e zootecnia in montagna, un binomio indissolubile.

dr. Emanuele Cavalleri

Zootecnico SATA APA Bergamo

Assistenza tecnica: attività di divulgazione



In montagna è possibile un'attività redditizia?

Alcune testimonianze

Zambla, 9 aprile 2010

Dott.ssa Marzia Monaci

Veterinario SATA APA Bergamo

RegioneLombardia
Agricoltura

S.A.T.A. - Sez. Bovini

APAL

AZ. Agr. Burlandi Giuliano e Bruno s.s.

Fraz. Ripa Gromo (BG)



24° SEMINARIO SATA Bovini

Società agricola PRATI PARINI s.s. Sedrina

SEMINARIO SATA Bovini

(Raggiungibile in “asinovia”)

- **Agriturismo**
- **Mercatini agricoli**
- **Attività didattica**








Contrada Bricconi ss
Oltressenda Alta
www.contradabricconi.it
A.I.A.
A.R.A. LOMBARDIA
ADAI
24° SEMINARIO SATA Bovini

Assistenza tecnica: attività di sperimentazione

Sostenibilità dell'allevamento bovino da latte nel fondovalle alpino lombardo: aspetti economici ed ambientali

Penati C.[1], Sandrucci A.[1], Tamburini A.[1], Bava L.[1], Timini M.[2], Deghi M.[3]
[1]Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Milano;
[2]Associazione Provinciale Allevatori di Sondrio;
[3] Latteria Sociale Valtellina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ANIMALI

ARAL

S.A.T.A.

24° SEMINARIO SATA Bovini

6. Conclusioni

• Scarsa disponibilità di SAU: limite alle dimensioni aziendali (anche come numero di UBA) in Valtellina e Valchiavenna

Come si può favorire la ricompattazione fondiaria?

•La bassa autosufficienza limita redditività e sostenibilità ambientale delle aziende

Può un aumento della produzione/qualità dei foraggi aziendali migliorare questa situazione?

• Generale aumento del reddito nelle aziende più intensive…

…ma esiste uno "spazio di sostenibilità"

(aziende virtuose)

• Buoni risultati con il ricorso al pascolo: più reddito per capo e meno surplus

Sono sufficienti i sussidi erogati a fermare gli abbandoni?

Assistenza tecnica: attività di sperimentazione

24° SEMINARIO SATA Bovini

INFLUENZA DEL TRATTAMENTO CON EPRINOMECTINA (EPRINEX™ Pour-On) SUI PARAMETRI PRODUTTIVI DELLA VACCA DA LATTE AL PASCOLO

ENRICO ZAFFARONI, PAOLO MARCONI,
EMANUELE CAVALLERI, MARCO GENCHI, CLAUDIO GENCHI

GRAZIE:
alla ditta Merial,
al prof. Genchi (università di Milano facoltà di veterinaria),
agli allevatori della Valle di Scalve,
al dr. Piero Mantegazza (Merial) e dr. Paolo Marconi (APA di BG)

Risultati: stime sulla produzione totale ed EVM

Previsione sull'intera lattazione di 305 giorni in favore dei soggetti trattati:

+ 4,5 q per il latte
+ 24 kg per il grasso
+ 19 kg per le proteine.

Le differenze sono risultate significative per il latte (F=5,87, p=O,O6) e per i grassi (F=6,47, p=O,O2).



Il confronto tra i valori di EVM (Equivalente Vacca Matura), corretti con gli indici genetici relativi ad ogni singolo capo, pure stima una migliore capacità produttiva nei soggetti sottoposti a trattamento (67,16 q) rispetto al gruppo di controllo (64,09 q).

Risultati: stime sulla produzione totale

CONTROLLI FUNZIONALI - PRODUZIONI



Vacche trattate:
+ 4,5 q.li latte
+ 24 Kg grasso
+ 19 Kg proteine

Vacche trattate:
+ 5,26 q.li latte
+ 28,99 Kg grasso
+ 23.18 Kg proteine

Un’ esperienza vissuta di cooperazione

A.I.A. A.R.A. LOMBARDIA ARAL

24° SEMINARIO SATA Bovini





Realtà zootecnica a finalità lattiero-casearia

16 allevamenti di vacche da latte (per un totale di circa 350 capi adulti) che conferiscono le produzioni alla latteria. (da 60 a 70 q.li/gg) 4 allevamenti caprini a conferimento stagionale

24° SEMINARIO SATA Bovini

La storia….

Nel 1952 esistevano in valle quattro latterie turnarie a conduzione famigliare, e tre latterie cooperative in nome collettivo, nel dopoguerra con il progressivo abbandono dell'agricoltura in valle alla ricerca di attività più remunerative (emigrazione) furono costrette a chiudere anche queste piccole realtà non più in grado produrre in modo economicamente vantaggioso.

La necessità di creare una realtà capace di competere con il mercato che si andava sviluppando, (grazie all'impegno di alcuni promotori come il farmacista Italo Branca, il veterinario Giovanni Simoni e Carlo Morandi, capaci di coinvolgere gli allevatori locali), portò alla costituzione, nel 1968, della latteria sociale montana di Scalve; a Vilmaggiore, in un locale di fortuna si comincia così a lavorare il latte.

"Si lavora con operai che non riescono a risolvere certe situazioni….
a volte con le formaggelle, se non fosse stato per il tempo che mancava,
si sarebbe potuto giocare a pallone".

"Però con la caparbietà ed ostinazione…..
non dobbiamo dibatterci, dobbiamo cercare di farcela."

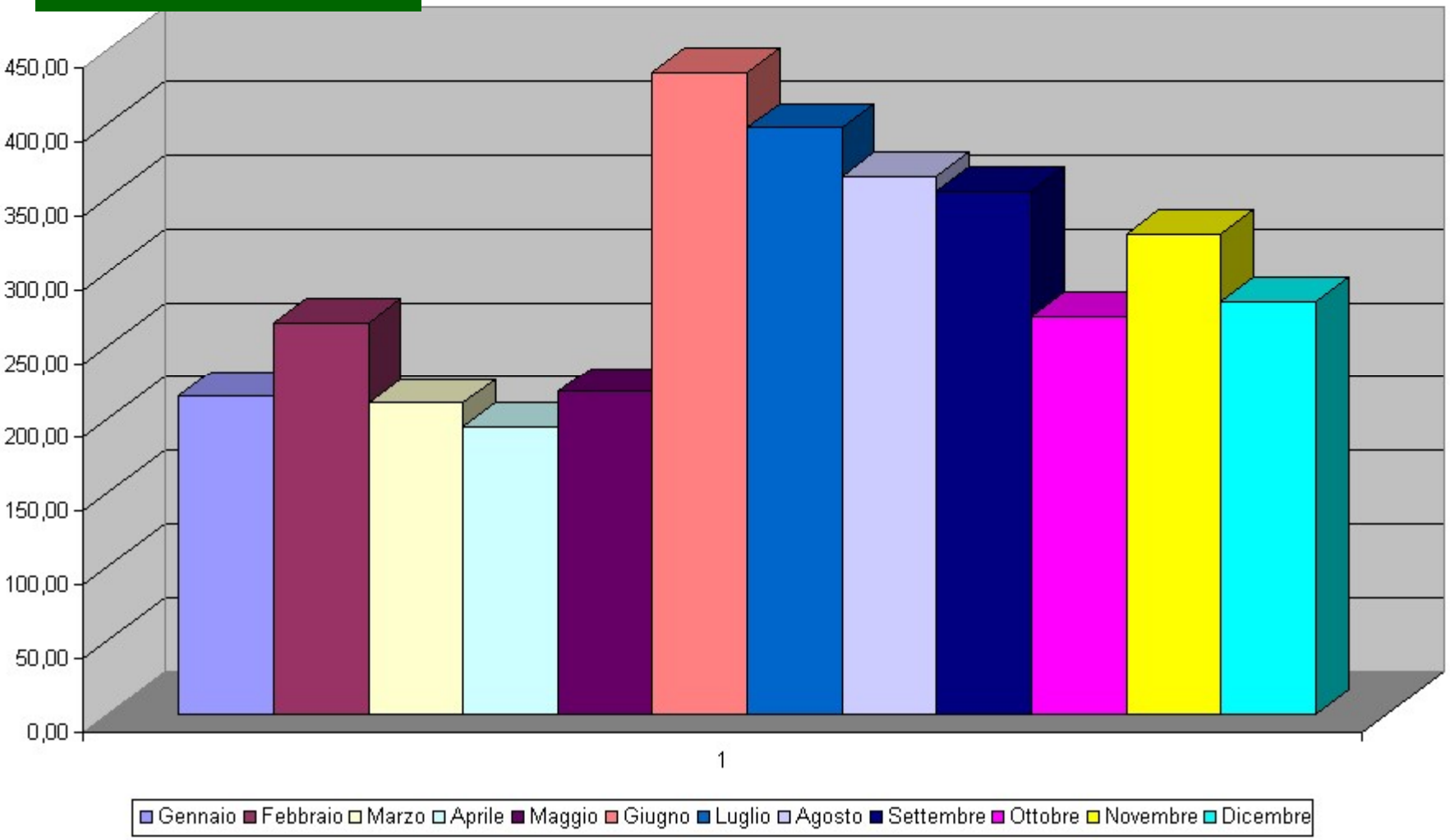
Nel 1971 grossa difficoltà, ma con l'aiuto determinante di un socio "le caldaie rimangono al loro posto".
Nel 1975 con il sostegno della comunità montana di Scalve, viene realizzata l'attuale sede della latteria che 10 anni più tardi trasforma 20 q.li di latte al gg.
1978-79-80-81-82 il prezzo aumenta da 225 lire a 500 lire.
Difficoltà economiche nel 2006 con diminuzione dello stesso ed inizio della riorganizzazione della latteria (personale, produzioni, investimenti ecc).
Anche l'assistenza tecnica SATA viene pienamente coinvolta, si individuano le problematiche relative ai produttori di latte e quelle relative alle lavorazioni in caseificio.

Nel 2007 la formaggella prodotta in latteria con latte crudo d'alpeggio e stagionata 3 mesi, conquista la medaglia d'argento alle olimpiadi del formaggio di montagna svoltesi ad Oberstdorf in Germania battendo forme di grande pregio nella categoria semiduri, provenienti da Francia, Germania, Svizzera ed Austria.



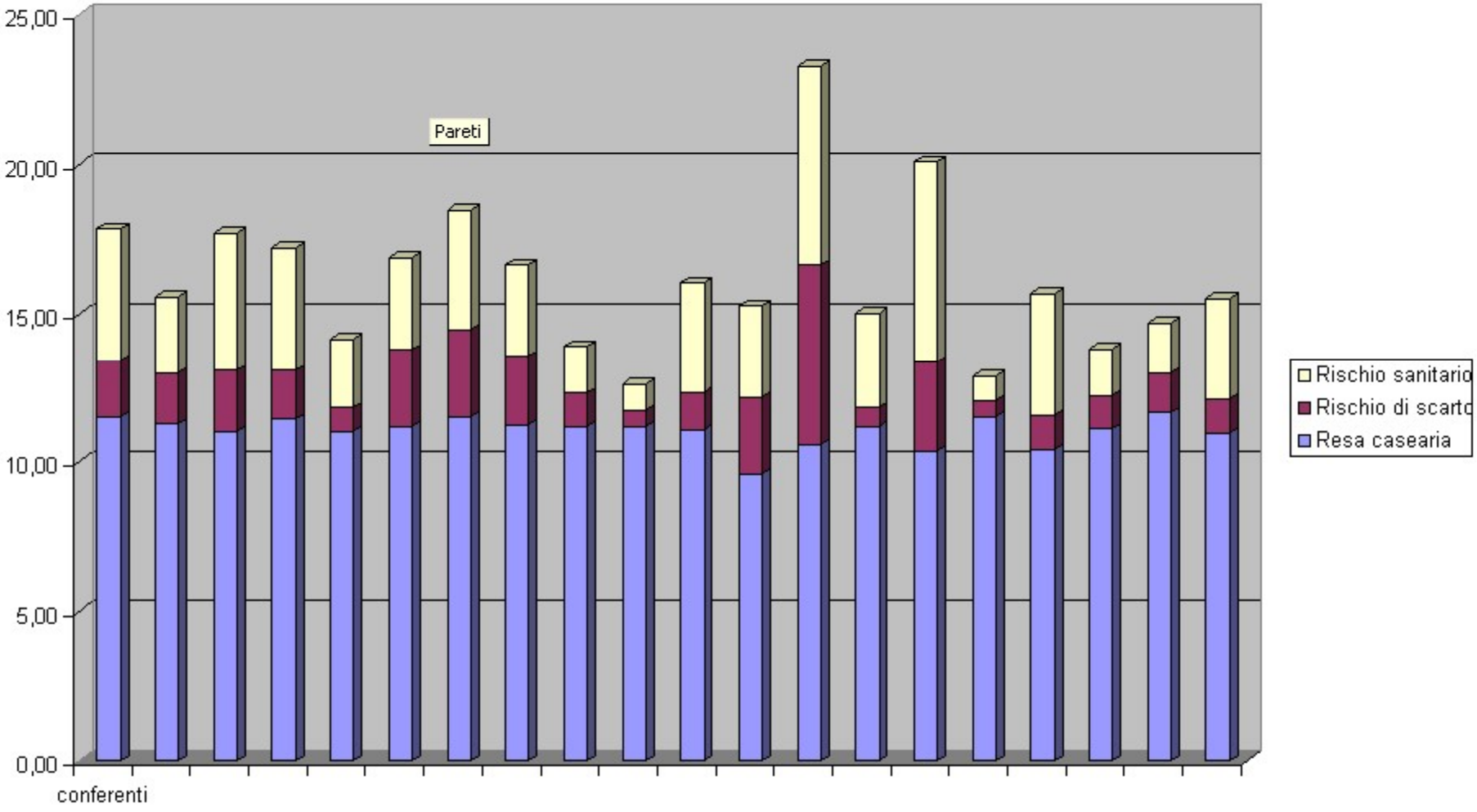
24° SEMINARIO SATA Bovini

Cellule latte massa caseificio per mese (x1.000)



24° SEMINARIO SATA Bovini

Indicatori di stima del processo produttivo per azienda



L’assistenza tecnica oggi (PSR regione Lombardia – Lombardia Alleva)

24° SEMINARIO SATA Bovini

PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione: **Ottimizzazione del processo produttivo di trasformazione del latte in latterie e caseifici di piccole dimensioni, per la valorizzazione dei prodotti del territorio e l'assicurazione della loro qualità e salubrità.**

Codice identificativo[1] **1BAV6 / 3**

Principali attività svolte:
consulenza su redazione, aggiornamento e gestione **autocontrollo** caseificio
consulenza su problematiche lavorazioni caseificio
raccolta ed elaborazione dati aziende conferenti ed eventuali interventi in loco

PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione: **Corretta fruizione delle superfici foraggere in quota e produzioni casearie di qualità, per un mercato che ricerca tradizione e territorialità dei prodotti.**

Codice identificativo[1] **1BAV6 / 4**

Principali attività svolte:
consulenza su gestione alpeggio con particolare riguardo a prevenzione/lotta parassitosi e routine mungitura
raccolta campioni latte ed analisi su alcune caratteristiche peculiari (acidi grassi ecc) con realizzazione opuscolo divulgativo
monitoraggio carica parassitaria mandrie (test ELISA valori ODR –densità ottica relativa anticorpi per Ostertagia Ostertagi) post pascolo e convenienza trattamento antiparassitario



Nel progetto A.R.V.A (Ad Restituendas Veteres Artes) - programma Regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 di Regione Lombardia e in analisi recenti (2020) su latte d'alpeggio (realizzate nell'ambito del piano di assistenza tecnica del **caseificio Valle Scalve** – Lombardia Alleva –P.S.R. Regione Lombardia) si è evidenziata la **peculiarità del grasso nel latte d'alpeggio** caratterizzato **da effetti benefici nella prevenzione di patologie cardiovascolari** e in generale per un miglior stato di salute **(*)**



I Grassi che ci piacciono…

Gli **acidi grassi polinsaturi, detti PUFA** (polyunsaturated fatty acid) sono una delle classi di lipidi che suscita maggiore attenzione dal punto di vista nutrizionale.
Di particolare interesse troviamo **l'acido linoleico** (C18:2 **omega 6**) **e l'acido linolenico** (C18:3 **omega 3**).
Questi acidi grassi sono definiti **"essenziali"** perché, non essendo in grado di essere sintetizzati dal nostro organismo, devono essere introdotti con la dieta.
Essi sono precursori, sia di altri acidi, che di molecole più complesse di tipo ormonale o con azione regolatrice di funzioni e parametri fisiologici.
La biosintesi di queste molecole più complesse si realizza tramite enzimi che spesso sono comuni sia per gli acidi della serie omega 3 che per quelli della serie omega 6.**(**)**

E' apparso sempre più chiaro, che l'alimentazione **al pascolo, soprattutto se di montagna, con vegetazione ricca e diversificata**, determina un **significativo incremento di acidi insaturi, inclusi gli omega 3.**

Inoltre **nel latte**, soprattutto nel caso derivi da **animali al pascolo** sono presenti maggiori quantità di un acido monoinsaturo trans, **l'acido vaccenico** che è il naturale precursore del **CLA o acido linoleico coniugato. (***)**
Quest'ultimo ha dimostrato in vitro ed in vivo su cavie, **attività anticarcinogena e proprietà antiaterogeniche, immunomodulanti, antidiabetiche e antiadipogeniche.**



(*) In regime di pascolo in alpe é risultato più elevato (rispetto al latte prodotto con alimentazione a foraggi secchi), il contenuto percentuale di grassi a lunga catena tra cui l'acido oleico, così come gli acidi grassi insaturi e l'acido linoleico coniugato (CLA) rispettivamente utili sia nella prevenzione delle patologie cardiovascolari che in altri campi della salute umana.

(**) Da qui nasce l'esigenza di mantenere entro limiti corretti il rapporto di assunzione, tramite la dieta, di queste due classi di acidi per non sfavorire lo sbilanciamento delle diverse vie metaboliche. Nella dieta tipica dei Paesi occidentali, il rapporto omega_6/omega_3 è di circa 10: 1 mentre, per essere ideale, dovrebbe essere di 6:1 o, come indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di 5:1.
Gli acidi grassi omega *3*, e in particolare l'acido alfa-linolenico, sono risultati più alti nel latte ottenuto da alimentazione verde (alpeggio, pascolo) rispetto a quello ottenuto da alimentazione secca (fieno).

(***) L'ac. linoleico coniugato (CLA) presenta due doppi legami, di cui uno cis e uno trans). Le sue qualità benefiche, hanno determinato il fatto che, pur contenendo un legame trans, venga considerato come un normale polinsaturo.

PROTOCOLLO DI CONSULENZA

Denominazione: **Consulenza per il mantenimento e il potenziamento di attività di vendita diretta per la valorizzazione dei prodotti del territorio e l'assicurazione della loro qualità e salubrità.**

Codice identificativo[1] **1BAV6 / 6**



Formaggella Valle Scalve



Fior di Scalve



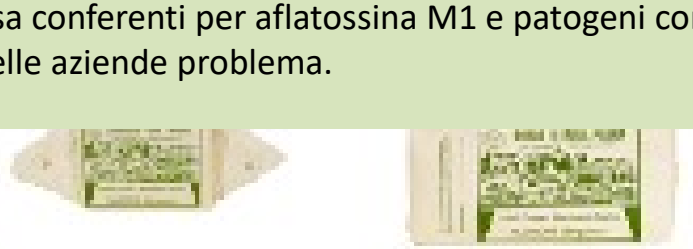
Quadrel

Principali attività svolte:

gestione audit con clientela caseificio
realizzazione schede tecniche prodotti
monitoraggio latte massa conferenti per aflatossina M1 e patogeni contagiosi (qPCR) con interventi nelle aziende problema.



Gleno



Burro di Scalve



Yogurt



24° SEMINARIO SATA Bovini

Fare ancora zootecnia in montagna…..

si resta per:

le ragioni economiche…

le “radici”…